

**COMUNITA' MONTANA
DEL PINEROLESE**

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

**VARIANTE STRUTTURALE
DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.**
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

PROGETTO DEFINITIVO

Approvato con Decreto del Commissario Straordinario
della C.M. del Pinerolese n. 54 del 18/12/2014

Comune di USSEAUX

PARERI DIREZIONI REGIONALI

(di natura idro-geologica)



Dicembre 2014

ELENCO:

- Nota prot. n. 49834 in data 28/04/2008 dell'ARPA Piemonte
- Nota prot. n. 75064/14.06 in data 13/10/2009 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico
- Nota prot. n. 27766 DB14/00g in data 28/03/2012 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
- Nota prot. n. 30945 in data 23/04/2013 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico
- Nota prot. n. 46343/2014C in data 15/09/2014 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico

Prot. n. **49834**
B.B2.06/00119

Pinerolo, li **28 APR. 2008**

RACCOMANDATA

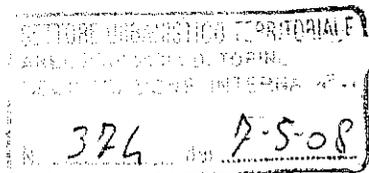
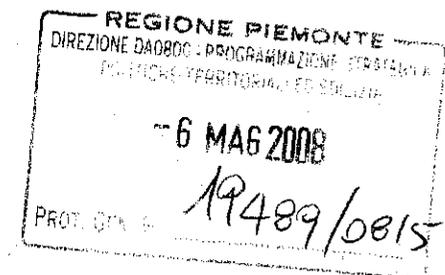
POSTA PRIORITARIA



Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione
strategica, politiche territoriali ed edilizia
DA 08.15 - Urbanistico Territoriale - Provincia
di Torino
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino

e p.c. Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e foreste
DA 14.3 - Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto
Idrogeologico - Torino
Via Belfiore, 23 - Torino

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e foreste
DA 14.13 - Pianificazione Difesa del Suolo
Via Petrarca, 44 - 10121 Torino



Riferimento prot. Arpa n. 24004 del 28/02/2008

OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI relativo al Comune di Usseaux.
Procedimento n. 119/19.11/2007.
Richiesta di parere ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01.

Si trasmette, con la presente, la Relazione Tecnica relativa all'istanza di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Allegati:
- relazione tecnica

VG/6/1g

Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento
Lidia Giacomelli
Tel. 012177361 - e-mail: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it

Arch. Mauro Picotto
Responsabile della S.S. 04.03

ARPA Piemonte

Codice Fiscale -- Partita IVA 07176380017

Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali
Servizio Sismico

Via S. Giuseppe, 39 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 012177361 - fax 012172508 - E-mail: sismicopinerolo@arpa.piemonte.it

Pinerolo, 24 aprile 2008

OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI, relativa al Comune di Usseaux.
Procedimento n. 119/19.11/2007.
Richiesta di parere ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01.

Relazione Tecnica

La Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha avviato l'esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici-geomorfologici e idraulici a supporto del PRGI – Comune di Usseaux, avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

A seguito del 1° tavolo a carattere orientativo, tenutosi in data 11.09.2007, relativo al comune di Usseaux, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha successivamente inoltrato, con nota prot. 892 del 7.2.2008 (prot. Arpa n. 24004 del 28/2/2007), la documentazione di carattere idraulico ed idrogeologico, integrata e modificata secondo le indicazioni emerse nel corso della prima fase di valutazione.

La documentazione relativa all'istanza specificata in oggetto è stata redatta, in linea generale, secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento (Circolare 7/LAP/96, NTE/99, D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656) e si compone di:

- Relazione (aprile 2006)
- Ricerca storica (settembre 2007)
- Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000 (gennaio 2007)
- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000 (settembre 2007)
- Confronto tra lo stato del dissesto e le informazioni IFFI e PAI, in scala 1:10.000 (gennaio 2007)
- Carta degli eventi alluvionali storici, in scala 1:10.000 (gennaio 2007)
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000 (settembre 2007)
- Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA), in scala 1:10.000 (gennaio 2007)
- Carta delle acclività, in scala 1:10.000 (gennaio 2007)
- Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD), in scala 1:5.000 (gennaio 2007)
- Carta di Sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000 (settembre 2007).

Allegati, comprendenti:

- Cartografia PAI: contenente stralci in scala 1:25.000 (gennaio 2007)
- Dati geognostici: 7 sondaggi muniti di stratigrafia, misure di soggiacenza della falda, prove SPT in foro e analisi granulometriche (settembre 2007)
- Schede frane (gennaio 2007) – censiti e descritti 20 fenomeni franosi
- Schede conoidi (gennaio 2007) - censiti e descritti 12 apparati di conoide
- Schede valanghe (SIVA) (gennaio 2007) – selezionati e riportati 33 fenomeni valanghivi con dati associati
- Opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) (gennaio 2007) – solo documentazione fotografica per opere di difesa idraulica (tot. 40) – 17 opere di versante
- Schede processi lungo al rete idrografica (gennaio 2007) – n. 2 schede
- Schede tributari (gennaio 2007) - individuati e descritti 11 tributari (5 in destra idrografica e 6 in sinistra)

Sulla base delle osservazioni formulate dalla Direzione OO.PP., ai sensi dell'art. 18 comma 2 della Deliberazione 1/99 dell'Autorità di Bacino per i comuni inseriti nelle classi di rischio R3 e R4, sono stati inoltre predisposti specifici elaborati contenenti le verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni urbanistiche con le situazione di dissesto segnalate dal PAI, relativamente alle aste dei tributari nelle porzioni urbanizzate del territorio comunale.

Tali elaborati consistono in una *relazione idraulica* e in una *planimetria in scala 1:5.000* (3^a revisione datata febbraio 2008) di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici.

L'esame istruttorio è stato condotto confrontando le informazioni dello studio con quelle d'archivio disponibili attraverso le banche dati interne e la documentazione derivante da attività svolta dalla struttura scrivente a supporto della Pubblica Amministrazione (rilievi in occasione di eventi alluvionali, segnalazioni di dissesti puntuali, partecipazione ad attività di controllo in sede di verifica di interventi di sistemazione e/o trasformazione del suolo).

Sono state successivamente effettuate alcune verifiche a partire dalle riprese aereofotografiche disponibili, comprendenti, tra l'altro, i voli realizzati in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 (Provincia di Torino, volo CGRA-Parma a colori, riprese effettuate in data 24 ottobre 2000 – fotogrammi nn. 1069 strisciata 2 e 1060-1062 strisciata 3, e Regione Piemonte, volo CGRA-Parma a colori, riprese effettuate il 17/7/2001, fotogrammi nn. 4233-4236 - strisciata 169 e 4194-4198 strisciata 172).

In ultimo, sono stati effettuati alcuni controlli di terreno in data 16 aprile 2008.

A conclusione dell'attività istruttorio, si formulano le osservazioni di seguito riportate.

Premessa

Si sottolinea che le modifiche cartografiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni di seguito riportate, o da ulteriori approfondimenti di studi, dovranno essere estese a tutte le carte correlate, anche laddove non esplicitamente richiamato.

Nei casi in cui le modifiche risultino di carattere puntuale, per le successive fasi di confronto con l'Agenzia scrivente potranno essere prodotti stralci della documentazione rivista ed aggiornata.

L'Ufficio scrivente ribadisce la propria disponibilità a fornire tutti i chiarimenti necessari in ordine alle osservazioni contenute nel presente parere, tenuto conto che, nel caso di situazioni complesse, la difficoltà di descrizione può determinare interpretazioni non sempre univoche.

ELABORATI DI ANALISI

Confronti con le informazioni d'archivio

Ad eventuale integrazione del materiale contenuto nella sezione "Ricerca Storica", si segnala la documentazione di seguito elencata, disponibile anche presso l'Ufficio scrivente o presso la sede centrale di Via Pio VII, 9 a Torino.

- Piano di Bacino Pellice – Chisone (Polithema, 1989) – raccolta segnalazioni di dissesto, confluite nella Banca Dati Geologica Regione Piemonte/Arpa Piemonte.
- Cedimento terreno in loc. Baite – Giordani – Relazione di sopralluogo e documentazione fotografica (prot. N. 4490/Geo del 24/10/1994).
- Eventi alluvionali e frane nell'Italia settentrionale 1975 – 1981 (CNR-IRPI e GNDCI 1999) – descrizione fenomeni di trasporto in massa lungo il Rio Faussimagna e in fraz. Fraisse associati all'evento del 18-20 maggio 1977.
- Piano di Bacino del torrente Chisone (Polithema, 2000).
- Eventi alluvionali in Piemonte – Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000 (Arpa Piemonte, 2003)
- Fraz. Pourrieres – Piano di Recupero in zona Cs3 – ottobre 2005
- Fraz. Pourrieres – Piano Esecutivo Convenzionato in zona Re3 – giugno 2006 – (perimetrazione e classificazione del conoide PAI ad Ovest dell'abitato, adiacente al conoide generato da Rio Assietta).

Informazioni sui caratteri geologico-strutturali

Si rileva, in generale, l'opportunità che vengano evidenziate, se significative, le situazioni in cui si riscontrano assetti del substrato significativi sotto il profilo della potenziale pericolosità del territorio e/o di effetti di carattere locale in ambito sismico.

Si rileva l'opportunità di distinguere i settori di versante caratterizzati da diffuso stato di degradazione e/o fatturazione del substrato (osservabili, ad esempio, presso il limite di confine settentrionale nei dintorni del Colle della Vecchia o evidenziati anche nelle informazioni IFFI quali aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi).

Si ritiene inoltre opportuno che vengano riportati in carta anche i principali elementi strutturali (faglie e lineazioni) desumibili sia da rilevamento di terreno sia dall'analisi aereofotografica; si ricorda, inoltre, che il territorio di Usseaux ricade entro i fogli Susa e Bardonecchia della Carta Geologica d'Italia a scala 1:50.000-Progetto CARG, con possibilità di ricavare dalla Cartografia e dalle Note Illustrative associate ulteriori elementi geologici significativi.

Al proposito si segnala che nella carta geologico-strutturale ad Ovest di Rocca del Colle viene riportata la presenza di micascisti e quarzo-micascisti attribuiti al Complesso Dora-Maira, come riportato dalla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, mentre nella nuova Carta Geologica 1:50.000 Foglio Bardonecchia i medesimi litotipi sono invece attribuiti all'Unità Ofiolitica del Complesso di Cerogne.

Si chiede inoltre di riportare in carta la traccia della sezione geologica inserita nella relazione e di verificare la legenda associata.

Relativamente al detrito di falda, pur essendo presente in legenda una voce per accumuli caotici o archi e cordoni costituiti da grossi blocchi di dimensioni plurimetriche, non se ne rileva la presenza in carta: si chiede di verificarne l'assenza, oppure eliminare la corrispondente voce della legenda.

E' inoltre necessario che vengano puntualmente o arealmente evidenziati i settori oggetto di riporto di materiali sciolti: si citano ad esempio alcune zone nella fascia a valle della SR 23 (ad Ovest della Fraz. Fraisse e sempre ad Ovest della Fraz. Pourrieres), come pure sulla superficie a debole pendenza parallela all'asse vallivo e compresa tra la SP d'accesso al Capoluogo e la SR 23, e infine la depressione allungata presente presso la fraz. Laux, successivamente "colmata" ed attrezzata per la sosta camper.

In generale andrà verificata la coerenza con la carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici (ad esempio sono state rilevate alcune modeste differenze nella distribuzione dei depositi glaciali) e, per quanto riguarda invece il detrito di falda, andrà verificata la coerenza con la carta geomorfologica e dei dissesti, che individua un'ampia falda detritica nel Vallone dell'Assietta, a monte della Berg.a Assietta, che invece nella carta geologica corrisponde ad un areale di affioramento del substrato, e lungo il piede della parete rocciosa retrostante l'abitato del Laux dove deve essere riportata la fascia detritica riferibile al versante ENE della Rocca del Laux, presente nella carta geomorfologica e dei dissesti, che andrà ampliata fino a raccordarsi col margine SW del Lago.

Informazioni sui caratteri litotecnici, idrogeologici e sui relativi dati

Censimento delle sorgenti e dei pozzi

Per quanto riguarda le sorgenti, dato il numero esiguo di informazioni riportate (in destra orografica è segnalata esclusivamente una sorgente lungo il R. del Laux a q. 1400m circa), si rileva l'opportunità di verificare l'eventuale presenza di ulteriori sorgenti o pozzi, in particolare nel settore di fondovalle antropizzato, (borgate Fraisse e Pourrieres), o presso il Capoluogo e la fraz. Balboutet, dove non risultano segnalate emergenze idriche e/o opere di captazione, e ancora attraverso il confronto con le informazioni presenti nella cartografia CARG (Foglio Susa).

Si ricorda che, secondo quanto specificato al punto 2 d della D.G.R. n. 2-19274 dell'8 marzo 1988 e al punto 4.4.3 della Circ. P.G.R. n. 7/LAP del 8 maggio 1986, devono essere riportate in carta le sorgenti captate e non, e le opere di captazione pubbliche ad uso potabile comprensive delle aree di salvaguardia ai sensi del D.P.R. 236/88. Qualora siano individuati dei pozzi, andranno compilate le relative schede con informazioni relative al livello libero della falda freatica.

Dati geognostici, geotecnici e geofisici

In generale si chiede verificare la completezza dei dati riportati con le informazioni scaricabili dal sito Arpa – servizi WebGis - Banca Dati Geotecnica (http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/arpa_ib_geotecnica/viewer.htm), visto che un rapido confronto segnala la presenza di ulteriori sondaggi risalenti al 2002 e al 2004 effettuati per l'ammodernamento della SR 23 per i Giochi Olimpici del 2006. Le localizzazioni dei punti d'indagine ulteriormente reperiti dovranno essere riportate nell'apposita cartografia e dovranno essere allegati i risultati nell'apposita sezione, (Schede dati geognostici).

Si fa inoltre presente che l'ubicazione corretta del sondaggio geognostico 1507, perforato nel 2006 – PEC in zona Re3 presso Pourrieres, si colloca a valle della SR 23 all'altezza dell'abitato di Pourrieres, approssimativamente 500 m ad Ovest rispetto a quanto indicato in carta.

Si richiede infine di allegare le risultanze al momento disponibili relative al monitoraggio della stabilità dei versanti; si ricorda che dal sito Arpa – servizio WebGis Processi di versante – RERCOMF (http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/arpa_ib_iffi/viewer.htm) - è visualizzabile e scaricabile il tematismo relativo alla strumentazione installata (4 inclinometri, 6 piezometri, supporti per misure topografiche) e che annualmente o semestralmente viene inviato alle singole amministrazioni comunali un rapporto a commento delle misure effettuate, di cui sarà pertanto opportuno riportare e commentare i dati più significativi. Qualora non disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale, copia della documentazione sopra citata, (stratigrafie e dati strumentali monitoraggio fenomeni franosi), potrà essere richiesta al Centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche, Responsabile Dr. Ferruccio Forlati, Via Pio VII, 9 – 10135 Torino - Tel. 011 19681620 – fax 011 19681621– E-mail: SC22@arpa.piemonte.it

Informazioni sulle opere di difesa, ponti ed attraversamenti

Viene fornita la cartografia specifica in scala 1:10.000 con ubicazione ed individuazione delle opere censite secondo la metodologia SICOD (sigla e tipologia) ma nel relativo allegato, per quanto riguarda le opere di difesa idraulica, è presente esclusivamente la documentazione fotografica (senza data), che andrà pertanto integrata con le tabelle riassuntive analoghe a quelle fornite per le opere di versante (principali dati geometrici e di tipologia costruttiva, con eventuali valutazioni sull'efficacia/efficienza dell'opera).

In generale si chiede di verificare la corrispondenza tra la sigla che individua l'opera in cartografia e quella utilizzata nella schedatura e la coerenza e completezza delle informazioni con i dati SICOD reperibili dal sito web (<http://www.sistemapiemonte.it/sicod/index.shtml>): in alcuni casi infatti il catasto regionale registra ulteriori opere (ad es. lungo il T. Chisone nel tratto d'asta in

sponda sinistra a difesa dell'area a campeggio a valle di Fraisse), oppure una diversa classificazione delle stesse (ad es. la briglia BATTBR003 – lungo il R. Faussimagna nel SICOD è classificata come Soglia - SENE 0083 SO001), oppure un diverso sviluppo, (ad es. le difese in sponda sinistra a monte del ponte di Fraisse).

Si ricorda di integrare la documentazione anche con il censimento e schedatura degli attraversamenti sul Rio della Rossa e sul suo ramo orientale, lungo la strada comunale che collega Usseaux a Balboutet, tra l'altro già oggetto di verifica idraulica negli elaborati Polithema, (MUS 03 e MUS 04), come pure delle opere di difesa di recente realizzazione proprio sul Rio della Rossa, (briglia selettiva e scogliera a monte dell'attraversamento MUS04), delle opere di attraversamento e idrauliche individuate lungo il R. del Laux a q.1400m circa, poco a monte dell'apice del conoide, e infine di 2 tratti di scogliera in sinistra e dell'attraversamento pedonale lungo il canale di attivo del conoide di Fraisse a monte della SR 23.

Informazioni sulle valanghe

Andrà verificata la completezza delle informazioni riportate in cartografia e nelle schede con quelle contenute nel SIVA (si segnala ad es. la mancanza in cartografia di una zona pericolosa individuata da fotointerpretazione presso l'estremità NW del territorio comunale – ad Est del Colle dell'Assietta).

Dato che nella cartografia di sintesi è prevista una specifica voce di legenda per le aree soggette allo scorrimento di masse nevose, a pericolosità medio-moderata - Vm e a pericolosità molto elevata - Ve, corrispondente alla classe IIIa2, si consiglia di verificare la coerenza tra le aree delimitate nella carta delle valanghe e la carta di sintesi, e commentare la diversa delimitazione eventualmente adottata in quest'ultima, (ad es. nella carta di sintesi manca la delimitazione della valanga 25 Ve2 e si è rilevata una diversa perimetrazione per la valanga 78 Vm1, come pure per la valanga 1 Vm2).

Nella carta delle valanghe andranno inoltre riportate ed evidenziate le localizzazioni degli interventi di protezione realizzati, (ad es. loc. Colletto a monte di Fraisse – tra l'altro area RME – per frana e valanga 25 Ve2), soprattutto quando le aree di scorrimento ed accumulo arrivano a lambire o minacciare aree edificate. Risultano infatti previste in legenda specifiche voci per le opere di difesa, (in carta è stato individuato solo un cuneo di deviazione a protezione di un singolo edificio protezione in fraz. Fraisse), mentre in base a quanto riportato negli allegati SICOD, cartografia e schede, e nell'allegato "Ricerca storica", sono state realizzate anche reti, ponti da neve e rimboschimenti.

Informazioni sugli aspetti geomorfologici e sui fenomeni di dissesto

Per quanto riguarda la carta geomorfologica e dei dissesti si esprimono le seguenti considerazioni:

- in generale andrà verificata la coerenza con i dati riportati nello studio idraulico per quanto riguarda la classificazione e lo sviluppo del reticolato minore (si cita ad esempio il caso del modesto impluvio immediatamente ad Ovest del Rio dell'Assietta in Fraz. Pourrieres, non riportato come segmento del reticolato idrografico minore nella carta geomorfologica) e gli attraversamenti sottoposti a verifica idraulica;
- in legenda, relativamente ai dissesti di versante risulta opportuno riportare i riferimenti relativi alle varie tipologie di movimento;
- in analogia a quanto riportato per il limitrofo territorio comunale di Fenestrelle, si ritiene opportuno individuare i settori di versante caratterizzati da diffuso stato di degradazione e/o fatturazione del substrato roccioso;
- si chiede di verificare la geometria della frana 13 FQ9, che nel 2000 è arrivata ad interessare la SP per Usseaux e la SR 23, che manca del tutto nella carta relativa agli eventi alluvionali, dove è opportuno che venga riportata, ed è stata successivamente oggetto di sistemazione. Si richiede inoltre di definire il reale andamento dell'impluvio lungo il quale si era incanalato il materiale, dato che nello studio idraulico viene indicato un diverso percorso;
- si richiede di verificare l'andamento dell'incisione che scende dalla loc. Clapiere in corrispondenza dell'attraversamento della SP per Pian dell'Alpe, a NW di Balboutet, che non è stata individuata durante il sopralluogo effettuato, ed in particolare la sezione critica segnalata nello studio idraulico;
- per le informazioni di tipo bibliografico o derivanti dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte/Arpa Piemonte ritenute significative, si suggerisce di riportare in carta anche il codice di riferimento ed eventualmente inserire in allegato l'informazione stessa;
- le differenze con le geometrie e tipologie dei fenomeni franosi derivanti dal progetto IFFI e quelle riportate in cartografia sono in alcuni casi abbastanza rilevanti, per cui in relazione andrebbero esplicitate le motivazioni che hanno portato ad una diversa rappresentazione e classificazione, (ad es. non sono riportati i fenomeni segnalati dall'IFFI in sponda destra del R. Laux e sul versante a monte di Balboutet, che arriva a lambire la loc. Piano dei Cerena, ed i grandi fenomeni che coinvolgono i versanti di Usseaux e Balboutet sono riportati con una minore estensione verso monte);
- con riferimento ai processi in conoide, andranno riportati in carta i punti in cui l'esame morfologico ha evidenziato possibili disalveamenti (secondo la voce già presente in legenda); le situazioni più critiche risultano quelle di Fraisse e Pourrieres, già oggetto in passato di approfondimenti ed osservazioni da parte della struttura scrivente in relazione ad interventi puntuali. Si consiglia di verificare le perimetrazioni e le suddivisioni in aree a diversa pericolosità individuate, come meglio successivamente precisato per le varie situazioni, dato che, pur in presenza di opere di regimazione che comunque appaiono verificate esclusivamente per le portate liquide e trasporto solido,

l'apice di tali apparati rappresenta ancora un punto di debolezza nei confronti di processi tipo *debris-flow*.

Di seguito si riportano alcune considerazioni suddivise per località.

Fraz. Fraisse

Il contesto geomorfologico dell'area risulta caratterizzato da fenomeni legati al movimento di masse nevose, dall'attività torrentizia, (conoide), e dalla presenza nel bacino a monte di un'ampia frana attiva, tra l'altro già oggetto di interventi di sistemazione successivi all'evento alluvionale ottobre 2000, (zona al Colletto): parte dell'area edificata risulta inoltre classificata dall'aggiornamento del PAI come RME.

L'attività valanghiva, probabilmente importante in passato, è testimoniata anche dalla presenza di un cuneo di deviazione, a protezione di un solo edificio nel settore centrale del conoide, costituito da un muro a secco alto circa 3m e lato pari a 10-15m, con angolare in ferro.

Sulla base di quanto osservato durante il sopralluogo ed in base a considerazioni già formulate in precedenti attività istruttorie, il conoide classificato CAe1 sembrerebbe estendersi verso Ovest fino a comprendere anche l'edificio isolato posto in destra poco a valle dell'apice nonché i primi due fabbricati immediatamente a valle della SR 23. Lungo il margine sinistro la situazione geomorfologica locale suggerisce di estendere debolmente verso ENE il limite, immediatamente a valle della vasca di carico dell'acquedotto.

Si segnala inoltre che nell'intorno risultano 2 tratti di scogliera in sinistra ed un attraversamento pedonale che non compaiono nella documentazione SICOD.

Per il lembo di conoide sospeso in sinistra del rio, si ritiene maggiormente cautelativa una classificazione CAM, tenuto conto della debole incisione del canale in corrispondenza dell'apice e andranno inoltre approfondite le valutazioni sul possibile coinvolgimento nei confronti di piccoli crolli e cadute massi a partire dalle pareti rocciose sovrastanti la SR 23 e segnalate anche nel progetto IFFI.

Inverso Fraisse

Il nucleo di abitazioni originario si colloca in posizione rialzata di qualche metro rispetto al fondovalle del T. Chisone, su un vecchio corpo di accumulo ormai stabilizzato.

Immediatamente ad Ovest è presente una vasta area subpianeggiante separata dal lobo orientale del conoide misto C02 - CAe1 da un terrazzo la cui altezza varia da alcuni metri nella parte centrale, fino ad annullarsi verso il margine orientale. Quest'area, occupata da numerosi orti, risulta però alla stessa quota del fondovalle del T. Chisone e vi si riconoscono zone leggermente depresse talora allungate, probabilmente legate all'andamento di vecchi canali. La carta geomorfologica e dei dissesti definisce la fascia più a ridosso dell'alveo attivo del Chisone come soggetta a fenomeni di dinamica fluviale a pericolosità molto elevata (tra l'altro interessata dall'evento dell'ottobre 2000). La fascia più meridionale ad essa adiacente, e delimitata dal piede del versante, in cartografia non risulta invece soggetta ad attività fluviale. Mancando però evidenti elementi morfologici che portino ad escludere il possibile coinvolgimento di tale fascia da esondazioni del Chisone (o dalla riattivazione di un ramo secondario come già verificatosi nell'ottobre 2000), risulta opportuno procedere ad un approfondimento della problematica, sia dettagliando l'analisi morfologica, sia verificando l'efficacia delle opere di difesa di recente realizzazione lungo la sponda destra del Chisone.

Pourrieres

Secondo il PAI l'abitato di Pourrieres è interessato dall'attività di due conoidi attivi (CA) adiacenti, di cui l'uno, più esteso, si localizza allo sbocco del Rio dell'Assietta e l'altro, nettamente più ridotto, in corrispondenza della terminazione dell'impluvio ad Ovest dell'abitato e a monte della SR 23.

Il SIVA inoltre indica, in corrispondenza dell'incisione minore, la presenza del lobo di espansione di una valanga proveniente dalla quota 1811 (ad Est di Rocca del Colle) – 23 Ve1 – e di una valanga minore da fotointerpretazione, localizzata circa 150m ad Ovest.

Per quanto riguarda gli studi pregressi allegati alla Variante di adeguamento al PAI, agli atti presso l'Ufficio scrivente, nella documentazione datata luglio 2003 il conoide del Rio dell'Assietta è stato ripermetrato e riclassificato: il settore destro del conoide, su cui insiste il nucleo storico esistente, è stato classificato come "conoide attivo a pericolosità medio-moderata con interventi di sistemazione migliorativi CA_{m2}, mentre il settore interessato da edificazione discontinua di recente impianto e delimitato a Nord dal canale attivo è stato classificato come CA_{m1}.

Il conoide dell'impluvio ad Ovest dell'abitato, invece, non risulta riportato.

Non risultando compresi nella documentazione trasmessa all'Ufficio scrivente gli elaborati di Sintesi, tuttavia, da stralci allegati a procedimenti successivamente istruiti dall'Agenzia, sembra risultare che fino al 2006 l'intero settore superiore del conoide, fino al limite della SR 23, veniva compreso in classe IIIb2, mentre la porzione distale veniva classificata in classe II.

Per quanto concerne il conoide ad Ovest dell'abitato, nel corso dell'esame istruttorio preliminare del PEC in area Re3 svolto dall'Agenzia scrivente (2006), ed in particolare dall'analisi dei rilievi aereofotogrammetrici eseguiti in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 (Provincia di Torino, volo CGRA-Parma a colori, riprese effettuate dal 18/10 al 24/10/2000, strisciata 2c), è risultato che in occasione dell'evento alluvionale 2000 si è verificata una parziale riattivazione. In particolare, le immagini disponibili mostrano tracce legate alla mobilitazione di materiale sciolto in corrispondenza del settore apicale, mentre a valle della SR 23, ad Ovest dell'area Re3, si osservano localizzate e modeste colate detritiche.

Gli studi geomorfologici integrativi, richiesti nell'ambito dell'istruttoria del PEC sopra citato, hanno confermato, con modeste modifiche rispetto al perimetro evidenziato dal PAI, l'attività in apice del conoide, che è stato classificato CA_{e1}, ed hanno esteso, in via cautelativa e sulla base di valutazioni qualitative, l'area di protezione nei confronti del fenomeno valanghivo 23 Ve.

La porzione medio-distale dello stesso conoide, è stata invece classificata come CA_{m2} in considerazione del fatto che gli interventi antropici realizzati, ed in particolare gli ampi piazzali adiacenti alla SR 23, possono svolgere funzioni di sedimentazione e accumulo di eventuali materiali mobilizzati provenienti dal bacino retrostante.

Alla luce di tali considerazioni si ritiene opportuno, quanto meno, procedere all'inclusione e delimitazione di questo conoide nella documentazione geomorfologica cartografica e descrittiva.

Per quanto riguarda invece il conoide generato dal Rio Assetta, il presente lavoro riduce il settore orientale, di cui viene aumentato il grado di pericolosità in CA_{e2}, esternamente alla zona edificata, mentre mantiene la precedente valutazione CA_{m2} per la porzione occidentale.

Studi a carattere locale effettuati in precedenza sullo stesso intorno nell'ambito di singoli interventi edilizi, e segnatamente per costruzioni nella zona di Piano Rc5, individuano scenari di pericolosità ancora diversi da quelli sin qui sintetizzati.

Si rileva tra l'altro che, come riportato anche nel paragrafo 6.2.3 della relazione idraulica, la sezione apicale appare come punto particolarmente critico.

Tenendo conto della particolare problematicità del settore in questione, anche in relazione a possibili future utilizzazioni urbanistiche, e delle diverse valutazioni della pericolosità succedutesi nel tempo, si ritiene opportuno che il conoide venga sottoposto ad uno specifico studio integrativo da svilupparsi anche secondo le metodologie previste dall'allegato 2, (e segnatamente nell'allegato G dello stesso), della D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45 - 6566.

A prescindere dai risultati della verifica richiesta, si ritiene tuttavia, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche rilevate, di condividere la valutazione di pericolosità molto elevata, CAe2, per il settore orientale del conoide.

Fraz. Laux

Si chiede di verificare l'estensione del cono detritico e della falda detritica ad esso adiacente nel settore occidentale: infatti alla base delle pareti rocciose subverticali, da cui si hanno distacchi di blocchi anche plurimetri che possono raggiungere le sottostanti aree a modesta pendenza, (sono visibili massi di dimensioni metriche sia nella porzione centrale sia in quella distale del cono, come pure aree di distacco relativamente recenti), si osserva una fascia pressoché continua di detrito non stabilizzato fino alla sponda occidentale del lago. Tali pareti sono inoltre interrotte da incisioni e canali soggetti allo scorrimento di materiale detritico e valanghe minori (si ha notizia di un evento del 1972 arrivato a poche decine di metri dalle abitazioni). In assenza di studi specifici comprendenti rilievi di dettaglio e successive modellizzazioni dei fenomeni di crollo/caduta massi o valanga che consentano una più precisa delimitazione delle zone di arresto, andrà pertanto ampliata la zona a copertura detritica non stabilizzata per una larghezza approssimativa di circa 50-60m, fino a raccordarsi con il piede del versante che arriva a lambire la sponda occidentale del lago.

Inoltre a monte dell'apice del conoide, oltre q. 1400m, si è osservato un fenomeno franoso superficiale che ha interessato la ripida sponda sinistra, con asportazione di un tratto di circa 10-15m della pista di accesso alle opere acquedottistiche: si chiede di verificare l'entità e l'importanza del dissesto (tipologia, dimensioni, danni, ecc.) ed eventualmente di integrare cartografia e schede associate.

Per quanto riguarda invece le schede a descrizione dei vari processi geomorfologici si suggerisce di sottoporre a verifica le informazioni contenute, entro le quali sono state talora riscontrate imprecisioni o dati mancanti.

- Schede frane: si chiede di verificare la congruenza tra le sigle identificative delle schede e quelle riportate in cartografia – ad es. la frana 9 FA10 in carta risulta 9 FQ8 nella scheda, dove manca la tipologia di movimento assegnata.
- Schede conoidi: particolare attenzione andrà posta all'individuazione e segnalazione di punti di possibile disalveamento, (sia nella scheda sia in cartografia), come pure nella classificazione degli apparati o loro porzioni; si suggerisce di inserire in relazione uno specifico capitolo

dedicato all'analisi dei processi in conoide ed alla valutazione della pericolosità e delle condizioni di rischio a questi associate.

- Schede tributari: si può valutare la redazione di un eventuale commento e sintesi della situazione complessiva riscontrata da inserire in relazione, in alternativa alla compilazione delle schede, qualora i dati inseriti risultino comunque già rappresentati in altri tematismi (frane, opere idrauliche, valanghe, ecc.).
- Schede processi lungo la rete idrografica: si richiede di valutare l'opportunità di incrementare il numero delle schede compilate (sono fornite 2 schede - una relativa al T. Chisone all'altezza di Fraisse e l'altra relativa ad un affluente, presumibilmente R. di Fraisse) o, in alternativa, di riportare, sottoforma descrittiva in un apposito paragrafo della relazione, le informazioni raccolte.

Per quanto riguarda la cartografia dei principali eventi alluvionali (1977 e 2000) si chiede che essa venga integrata con le informazioni relative ad alcuni fenomeni franosi che hanno interessato soprattutto i terreni superficiali, quali ad es. il fenomeno ad Ovest del capoluogo, che ha interessato la SP 171 di accesso al capoluogo e la sottostante sede della SR 23, come pure i modesti fenomeni di trasporto lungo l'incisione ad Ovest di Pourrieres, ben visibili da foto aerea, (rif. Volo Provincia di Torino CGRA-Parma del 24/10/2000 - str. 2 fotogramma 1069). Si ritiene inoltre significativo che vengano riportati i fenomeni franosi in loc. Golion e Colletto di cui, tenuto conto dell'estensione, è opportuno venga evidenziato lo sviluppo planimetrico.

Aspetti idraulici

Le valutazioni espresse in questa sede non riguardano gli aspetti di carattere idraulico, che sono di specifica competenza dell'Autorità idraulica.

ELABORATI DI SINTESI

A seguito delle verifiche e revisioni suggerite in precedenza, nonché sulla base di ulteriori elementi di valutazione emersi in sede di approfondimento, dovrà essere predisposto l'aggiornamento della Carta di Sintesi.

Sulla base delle considerazioni in parte già espresse sugli elaborati di analisi si segnalano, in particolare, le situazioni di seguito riportate, che si ritiene opportuno vengano approfondite ed eventualmente modificate.

Fraz. Fraisse

Sulla base di quanto già espresso relativamente agli elaborati di analisi, secondo cui il conoide classificato CAe1 sembrerebbe estendersi maggiormente verso Ovest, fino a comprendere anche l'edificio isolato posto in destra poco a valle dell'apice nonché i primi due fabbricati immediatamente a valle della SR 23, si suggerisce per tutti e 3 gli edifici in destra una classe IIIb4, come pure per la costruzione in sinistra che si affaccia sulla SR 23.

In adiacenza al settore occidentale del conoide CAe1 è individuata in classe II una limitata fascia a valle della SR, che risulta sospesa sul fondovalle principale con una scarpata di circa 15m,

presumibilmente in parte costituita da materiale di riporto, la cui base sembra essere stata lambita dall'attività del T. Chisone nel corso dell'evento dell'ottobre 2000.

Come già riportato nella relazione tecnica sul progetto di variante strutturale proposto ai sensi della LR 1/2007 e relativo alla realizzazione di un'area residenziale-artigianale al margine occidentale della frazione, dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi alla verifica dell'efficacia degli interventi di difesa passiva esistenti a monte della SR 23 in termini di mitigazione del rischio valanghivo e, più in generale, connesso all'insieme dei fenomeni di versante in atto e potenziali, come pure quelli relativi alla caratterizzazione e alla stabilità del riporto, eventualmente prevedendo anche una difesa della base della scarpata nei confronti dell'attività erosiva da parte del T. Chisone. Si suggerisce inoltre di verificare l'esatto andamento dell'orlo di scarpata.

Tenuto conto delle problematiche sopra richiamate, si ritiene opportuno che l'area venga compresa in classe IIIb2.

Inverso Fraisse

Immediatamente ad Ovest del nucleo abitato, posto in classe II, viene individuata una seconda area che arriva a lambire il settore orientale del conoide C02 – CAe1. Si rimanda all'esito degli approfondimenti richiesti l'eventuale ridimensionamento dell'area individuata in classe II.

Fraz. Pourrieres

Per quanto riguarda il settore ad Ovest dell'abitato dovranno essere verificate a scala locale le informazioni sugli interventi di difesa passiva già esistenti a monte della SR 23, di cui dovrà essere valutata l'efficacia in termini di mitigazione del rischio di mobilitazione di masse nevose e, più in generale, del rischio connesso a fenomeni di versante in atto e potenziali.

Per la parte rimanente, la Carta di Sintesi dovrà essere aggiornata sulla base delle osservazioni e dei risultati degli approfondimenti richiesti nel precedente paragrafo dedicato ai Dissesti.

Andrà inoltre verificato su base geomorfologica il limite dell'area posta in classe II in unghia conoide.

Fraz. Laux

Dato che il settore con detrito non stabilizzato posto ad Ovest risulta estendersi maggiormente rispetto a quanto riportato nella carta geomorfologica e la zona appare soggetta anche al distacco di valanghe (seppure minori), appare necessario un approfondimento sull'area posta in classe II che si estende ad Ovest dell'abitato fino dal lago, valutando l'opportunità di una sua riduzione in larghezza di almeno 50-60m. A titolo preliminare si ritiene che le costruzioni adiacenti al lago siano da ascrivere alla classe IIIb.

Per quanto riguarda invece il limite settentrionale dell'area in classe II si propone l'inserimento di una ristretta fascia in classe IIIa1 in corrispondenza della scarpata che separa la strada d'accesso alla frazione dal parcheggio camper; al proposito si ricorda che l'area attrezzata corrispondeva in precedenza ad una zona acquitrinosa per presenza di una falda idrica superficiale.

Fraz. Balboutet

Dato che la perimetrazione in classe IIIb2, oltre al nucleo abitativo più consistente, comprende anche alcuni edifici posti ad oltre 100-150m di distanza dal concentrico ed è localizzata immediatamente a valle dell'area in classe IIIa2 interessata dal passaggio della valanga 14 Vm1, si

richiede di approfondire l'analisi proprio in relazione a tale problematica, dato che da una ricerca effettuata presso l'Archivio di Stato di Torino si hanno notizie di una valanga che il 19.3.1755 provocò numerose vittime e gravi danni alle costruzioni. In tale prospettiva, nell'eventuale mancanza di riscontri documentali, si suggerisce, quanto meno, di prevedere una modesta fascia di rispetto in classe IIIa lungo l'estremità del lobo di espansione segnalato.

Usseaux Capoluogo

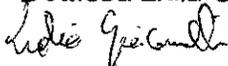
Si segnala la presenza in carta di una ridotta area in classe IIIb3 al margine occidentale dell'abitato per la quale non si hanno riscontri di costruzioni esistenti.

Interventi di riassetto e Cronoprogramma

Si rileva, infine, che per gli ambiti in classe IIIb è opportuno vengano identificati gli interventi di riassetto territoriale necessari a garantire la mitigazione del rischio, predisponendo, nei casi significativi, il relativo Cronoprogramma.

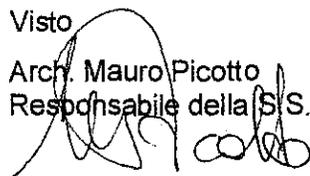
L'Istruttore

Dott.ssa Lidia Giacomelli



Visto

Arch. Mauro Picotto
Responsabile della S/S. 04.03



VG/LS/lg

Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento
Lidia Giacomelli
Tel. 012177361 - e-mail: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it

13 OTT 2009

Prot. n. 75064 /14.06

Torino,

PAVA
Rif. prot. n. 13192; 31970;
33318_08

COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA 10063 Perosa Argentina		
15 OTT 2009		
PROT. N° 6283	DEL	
CATEGORIA 10	CLASSE 10	UFFICIO 10e, p.c.

Alla Direzione Regionale
Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Copianificazione Urbanistica
Provincia di Torino
C.so Bolzano, n. 44
10121 TORINO TO

All' ARPA Piemonte
Area delle attività regionali per
l'indirizzo e il coordinamento in materia
di prevenzione dei rischi naturali
Servizio Sismico
Via S.Giuseppe, n. 39
10064 PINEROLO TO

" Alla Direzione Regionale
Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
Settore Pianificazione difesa del suolo-
Dighe
Via Petrarca, n. 44
10126 TORINO TO

" Alla Comunità Montana
Valli Chisone e Germanasca
Via Roma, n. 22
10063 PEROSA ARGENTINA TO



**OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI.
Comune di Usseaux.
Procedimento n. 119/2007.
Trasmissione del parere di competenza.**

Con riferimento all'oggetto, questo Settore ha esaminato la documentazione trasmessa dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con nota prot. n. 892/10/10 del 07/02/2008 (pervenuta a questo Settore in data 21/02/2008 prot. n. 13192).

Si evidenzia che:

- in data 30/09/2009 è stata effettuato sopralluogo da parte di funzionari di questo Settore;
- l'esame svolto ha riguardato le condizioni di dissesto connesse alla dinamica del reticolo idrografico ;
- la *Carta geomorfologica e dei dissesti* riporta i dissesti di tipo lineare ed areale lungo i corsi d'acqua, individuati attraverso criteri geomorfologici e verifiche idrauliche; inoltre è indicato se i principali attraversamenti sul torrente Chisone e sui tributari laterali risultino verificati o meno in base alla Direttiva dell'Autorità di Bacino;
- è stato svolto uno studio idraulico, per l'individuazione dei punti di criticità idraulica lungo il reticolo idrografico, ricorrendo ad analisi di dettaglio apposite.

A completamento di quanto indicato negli elaborati presentati, si ritiene opportuno che:

- sulle *Norme Tecniche di Attuazione* dovrà essere indicato che l'ampiezza della fascia di rispetto, intesa come fascia di inedificabilità assoluta, prevista lungo i corsi d'acqua, non deve, in ogni caso, essere inferiore a 10 m (misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde) e deve interessare anche i tratti intubati;
- tutti gli edifici esistenti, situati all'interno della suddetta fascia di rispetto dei corsi d'acqua, compresi i tratti intubati, dovranno essere posti in classe IIIb₄, indicandolo sulle *Norme Tecniche di Attuazione*;
- dovrà essere specificato sulle *Norme Tecniche di Attuazione* che qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà essere preceduto anche da uno specifico studio idraulico approfondito del bacino idrologico interessato, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta.

Relativamente alla documentazione esaminata si segnala in particolare quanto segue:

- su tutte le cartografie dovrà, per quanto possibile, essere indicato e/o corretto il tratto terminale di tutti i rii ed impluvi compresi quelli che risultano eventualmente intubati, prevedendone la fascia di rispetto; l'indicazione dei suddetti corsi d'acqua dovrà essere coerente in tutte le cartografie; in particolare sulla "Carta geomorfologica e dei dissesti" dovrà essere segnalato l'impluvio presente immediatamente a ovest della frazione Pourrieres con il relativo dissesto e fascia di rispetto sulla "Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica" ;
- si dovrà chiarire se nell'elaborato 3 "Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici" in corrispondenza dei nodi idraulici critici privi di numerazione si riscontri o meno un manufatto di attraversamento;
- in merito all'area esondabile in destra del torrente Chisone in corrispondenza della località Fraisse si rileva un'incongruenza nella segnalazione dell'intensità del dissesto tra l'elaborato 3 "Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici" e "Carta geomorfologica e dei dissesti" (EmA nella prima

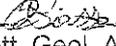
carta e EeA nella seconda); dovrà essere corretta tale incongruenza segnando un dissesto molto elevato anche sulla "Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici"; si ritiene inoltre opportuno ampliare la suddetta area di esondazione fino alla base del versante in quanto durante il sopralluogo non si è rilevata la presenza di evidenti salti morfologici in corrispondenza dell'attuale limite tracciato sulle carte e porla sulla "Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica" in classe IIIa;

- si ritiene opportuno che sulla "Carta geomorfologica e dei dissesti" venga segnalato un possibile dissesto areale con intensità elevata o molto elevata in sinistra del torrente Chisone nell'area depressa posta tra il ponte sul torrente Chisone stesso ed il campeggio in località Fraisse considerando anche il fatto che sulla "Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica" sono state individuate aree in IIIa e IIIb4;
- sulle varie carte dovrà essere opportunamente segnalata la presenza dell'area adibita a campeggio presente a valle di località Fraisse in sponda sinistra del torrente Chisone; si ritiene inoltre opportuno che venga effettuata un'analisi idraulica di dettaglio per un tratto significativo del corso d'acqua da monte a valle del suddetto campeggio;
- in merito al rio dell'Assietta sembrerebbe esserci un'incongruenza nella Relazione Idraulica tra i risultati delle verifiche idrauliche riportate da pag. 39 a pag. 41 e quanto detto in merito all'esondazione del rio in apice di conoide a pag 29; qualora fossero confermate le indicazioni relative all'esondazione dovrà essere modificata la pericolosità del rio in conoide (attualmente Cam2) e di conseguenza modificata la classificazione sulla carta di sintesi prevedendo idonea classe III al posto della classe II;
- in merito alle aree in conoide (con pericolosità Cae2) del rio dell'Assietta si segnala inoltre che alcuni edifici sono stati posti in classe IIIa e non IIIb e che sembrerebbero non completamente rappresentati in carta tutti gli edifici presenti (vedi ad esempio edificio adibito a garage posizionato in zona di conoide con pericolosità Cae2);
- in merito agli edificati posti in area RME in località Fraisse si valuti l'opportunità di prevedere una classe di pericolosità IIIb4 al posto della IIIb3 sia in sponda sinistra che destra del rio del Colletto anche sulla base di quanto già fatto presente con nota di questo settore prot. n. 27304/14.06 del 09/04/2009 in occasione della **Variante strutturale al PRGC vigente ai sensi della L.R. 1/07 per le aree poste in località Pian dell'Alpe, in località Pourrieres ed in località Fraisse**; gli edifici interessati parzialmente dall'area RME dovranno essere interessati interamente dalla suddetta classe IIIb4; inoltre sempre nell'area oggetto della suddetta variante dovrà essere ampliata la classe IIIa in prossimità della scarpata verso il torrente Chisone;
- in località Pourrieres nell'area oggetto della suddetta variante dovrà essere aggiornata la delimitazione del conoide e la classificazione dell'area stessa sulla "Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica"
- per quanto riguarda l'area in località Pian dell'Alpe oggetto della suddetta variante dovrà essere eliminata dalla "Carta geomorfologica e dei dissesti" l'indicazione del dissesto lineare dovuto alla dinamica torrentizia dal momento che non è presente alcun solco di deflusso; per lo stesso motivo dovrà essere eliminata l'indicazione della fascia di rispetto del rio dalla "Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica", ponendo tutta l'area in classe III indifferenziata;
- dovranno essere differenziate in legenda le due aree RME presenti lungo il torrente Chisone secondo la classificazione definita dal PAI.

Relativamente alla verifica del quadro del dissesto a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca dovrà attenersi a quanto indicato nella nota trasmessa in data 30/10/2008 prot. n. 73990/DA 14.00 da parte delle Direzioni Regionali *Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste e Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia.*

Si ricorda infine che insieme agli elaborati previsti dalla III fase di cui alla C.P.G.R. n. 7/LAP del 08/05/96 dovrà essere trasmesso apposito cronoprogramma riguardante gli interventi di sistemazione idraulica necessari a garantire la mitigazione del rischio nelle aree poste in classe IIIb (relative sia ad edifici esistenti che a previsioni urbanistiche). Si ribadisce inoltre che l'attribuzione delle classi IIIb implica tra gli interventi di riassetto territoriale oltre a misure strutturali di tipo estensivo e/o intensivo, anche l'adozione e la realizzazione di un programma di manutenzione ordinaria per la pulizia degli alvei dei corsi d'acqua in particolare nei tratti intubati.

I funzionari istruttori
(Ing. Alberto Piazza)


(Dott. Geol. Angela Vitale)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Arch. Andrea TEALDI)



Servizio Sismico

Data 28.03.2012

Protocollo n. 27166/DBI4/00g

INVIO TRAMITE FAX AL N. 0121-802540

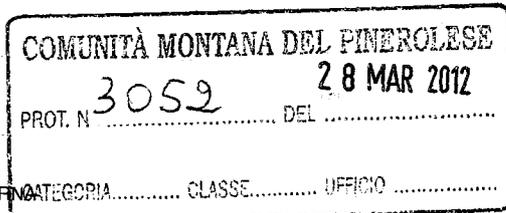
Alla COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Via Roma, 22 - 10063 Perosa Argentina (TO)

POSTA INTERNA

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione strategica,
politiche territoriali ed edilizia
DB 0809 Settore Copianificazione Urbanistica
Provincia di Torino
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino

POSTA INTERNA

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
DB1406 Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto
Idrogeologico - Torino
Via Belfiore, 23 - 10125 Torino



POSTA INTERNA

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
DB1402 Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe
Via Petrarca, 44 - 10126 Torino

Riferimento Vs prot. n. 11235 dell'8.11.2011, ricevuto al prot. regione n. 86889 del 10.11.2011

OGGETTO: LR 1/2007. DGR n. 31-1844 del 07.04.2011. Fase di approfondimento.

Comunità Montana del Pinerolese. Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGI - Comune di Usseaux (TO).

Trasmissione del parere della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

Facendo seguito alla nota prot. n. 11235 dell'8.11.2011, ricevuta al ns prot. n. 86889 del 10.11.2011, con la quale la Comunità Montana del Pinerolese ha trasmesso la documentazione geologica ed idraulica relativa alla Variante di adeguamento al PAI del PRGI - Comune di Usseaux, si trasmette il parere di competenza della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

Distinti saluti

Il Dirigente
Maurizio Picotto

LG/lg


Funzionario Referente
Lidia Giacomelli
Tel. 0121 77361
E-mail: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it

Via San Giuseppe, 39
10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 77361
Fax 0121 72508

Pinerolo, 27 marzo 2012

OGGETTO: COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

LR 1/2007. Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGI - Comune di Usseaux (TO). Fase di approfondimento ai sensi delle DDGR nn. 2-11830 del 28.07.2009 e 31-1844 del 07.04.2011.

Relazione Tecnica

Premessa

La Comunità Montana del Pinerolese, (già Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, di seguito Comunità Montana), ha avviato l'esame degli studi geologici a supporto del PRGI - Comune di Usseaux - per l'adeguamento al PAI, avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della DGR n. 31-3749 del 06.08.2001.

A seguito del 1° tavolo a carattere orientativo, tenutosi in data 11.09.2007, la Comunità Montana ha inoltrato, con lettera prot. n. 892 del 07.02.2008 (ricevuta al prot. Arpa n. 24004 del 28.02.2008), la documentazione di carattere idraulico ed idrogeologico, integrata e modificata secondo le indicazioni emerse nel corso dell'incontro.

Su tale documentazione l'ufficio scrivente, (fino al dicembre 2010 in capo ad Arpa Piemonte), ha formulato la propria valutazione tecnica con lettera prot. n. 49834/SS0403 del 28.04.2008, nella quale, oltre a richiedere alcune modifiche ed integrazioni agli elaborati, si evidenziava la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti per specifiche situazioni.

Analogamente sulla stessa documentazione si è espresso il settore regionale Decentrato OOPP Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, (nota prot. n. 75064 del 13.10.2009).

Parallelamente alle procedure di condivisione del quadro del dissesto ai sensi della DGR 31-3749/01 relativamente all'intero territorio comunale, il Comune di Usseaux ha avviato un procedimento di Variante Strutturale al PRGC ai sensi della LR 1/07, convocando in data 13.12.2007 la 1ª Conferenza di Pianificazione sul Documento Programmatico. Tale variante prevedeva modifiche di carattere puntuale al PRGC vigente nelle località Pian dell'Alpe, Pourrieres e Fraisse.

Con lettera prot. Arpa n. 1620 del 7.01.2008, consegnata in occasione della 2ª seduta della Conferenza di Pianificazione sul Documento Programmatico, svoltasi in data 11.01.2008, venivano sinteticamente descritti, sulla base delle conoscenze al momento disponibili, i principali aspetti da approfondire per le diverse aree della Variante.

Con lettera prot. n. 1392 del 15.05.2008, (prot. Arpa n. 59292 del 20.05.2008), il Comune di Usseaux ha inviato la documentazione relativa al Progetto Preliminare di Variante Strutturale, richiedendo il parere di competenza sia ai sensi della LR 1/07, sia ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/01. A seguito della richiesta integrazioni (note prot. Arpa nn. 69275/SS0403 e 69292/SS0403 del 12.06.2008), sulla versione modificata della documentazione (trasmessa con lettera prot. n. 3168 del 14.10.2008, ricevuta ai prot. Arpa nn. 120291 e 120300 del 15.10.2008), l'ufficio scrivente ha espresso, con note prot. Arpa nn. 127452 e 127467 del 31.10.2008, per entrambi i procedimenti, la propria valutazione favorevole con prescrizioni puntuali.

Sempre nell'ambito del procedimento ai sensi della LR 1/07, il settore regionale Decentrato OOPP Difesa Assetto Idrogeologico di Torino si è espresso con nota prot. n. 27304/14.06 del 09.04.2009 in sede di Conferenza di Pianificazione sul Progetto Preliminare, ritenendo accettabile l'individuazione del quadro del dissesto con alcune indicazioni e richieste di modifiche.

Successivamente la Comunità Montana ha attivato le procedure per l'esame ai sensi della LR 1/07 della Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGI - Comune di Usseaux, relativa all'intero territorio comunale, convocando la 1ª Conferenza sul Documento Programmatico in data 21.09.2010.

Un primo esame speditivo della documentazione di carattere geologico-geomorfologico, resa disponibile su supporto informatico in allegato alla nota di convocazione per la Conferenza, ha evidenziato la necessità di completare il recepimento dei pareri precedentemente formulati, come ribadito anche nel corso della Conferenza stessa, nonché di effettuare l'aggiornamento del quadro del dissesto e degli eventuali interventi di sistemazione realizzati a seguito dell'evento maggio 2008.

Nel corso della seduta è inoltre emersa la necessità di avviare, parallelamente all'*iter* riguardante l'intero territorio comunale, un procedimento-stralcio per la Borgata Laux, candidata ad un finanziamento europeo nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2007-2013.

In tal senso, con lettera prot. n. 10348 del 11.10.2010, (ricevuta al prot. Arpa n. 111157 dell'11.10.2010), è stata formalizzata la trasmissione in via informatica della relativa documentazione di dettaglio sulla quale, in sede di 2^a seduta della Conferenza sul Documento Programmatico, svoltasi in data 15.10.2010, l'Ufficio scrivente, con nota prot. Arpa n. 113208 del 15.10.2010, ha formulato, a titolo collaborativo, le proprie osservazioni.

Successivamente la Comunità Montana, con nota prot. n. 11679 del 12.11.2010, (prot. Arpa n. 127839 del 18.11.2010), ha trasmesso la documentazione aggiornata, con avvio della fase di specificazione/approfondimento prevista dalla DGR n. 2-11830 del 28.07.2009.

La suddetta fase di specificazione si è conclusa con l'espressione dei pareri di competenza da parte del Settore decentrato OOPP e Difesa assetto idrogeologico di Torino, (nota prot. n. 93527/14.06 del 23.12.2010), e dell'ufficio scrivente, (nota prot. n. 1249/DB1400g del 11.01.2011). In tali pareri si è ritenuto che il quadro del dissesto delineato nello studio geologico consentisse l'adeguamento al PAI dello strumento urbanistico relativo alla Borgata Laux e sono state formulate considerazioni ed osservazioni di cui tener conto nella stesura del Progetto Preliminare.

Con nota prot. n. 1451 del 14.02.2011, ricevuta al prot. n. 10959 del 14.02.2011, la Comunità Montana ha trasmesso, in allegato alla richiesta del parere preventivo di competenza, la documentazione relativa al Progetto Preliminare della Variante Strutturale di adeguamento al PAI - Borgata Laux.

Su tale documentazione la struttura scrivente ha formulato, con nota prot. n. 14566/DB1400g del 24.02.2011, parere favorevole, pur con specifiche osservazioni, sia ai sensi dell'art. 31ter, comma 9 della LR 56/77 come modificata dalla LR 1/07, sia ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01.

La presente istanza, trasmessa dalla Comunità Montana con nota prot. 11235 dell'8.11.2011, ha come oggetto la validazione del quadro del dissesto ai sensi delle DDGR nn. 2-11830/2009 e n. 31-1844/2011, nell'ambito della procedura di formazione della Variante Strutturale ai sensi della LR 1/07.

Verifica istruttoria

La documentazione oggetto di esame, ricevuta dal Servizio Sismico in data 10.11.2011 al prot. n. 86889, è costituita dagli elaborati di seguito elencati:

ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO, a cura del Dott. Geol. E. Zanella

- *Relazione generale sugli aggiornamenti effettuati* - settembre 2011
- *Relazione* - settembre 2011
- *Carta geomorfologica e dei dissesti*, in scala 1:10.000 - settembre 2011
- *Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici*, stralcio in scala 1:10.000 - settembre 2011
- *Carta degli eventi alluvionali storici*, in scala 1:10.000 - settembre 2011
- *Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)*, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- *Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in scala 1:10.000 - settembre 2011
- *Ricerca storica - Dissesti evento meteorico maggio 2008* - giugno 2011
- *Catasto dati geognostici* - revisione luglio 2011

ELABORATI DI CARATTERE IDRAULICO, a cura degli Ingg. B. Visconti, L. Gattiglia, A. Lerda

- *Elab. 1 - Relazione idraulica* - ottobre 2011
- *Elab. 2 - Planimetria di individuazione bacini imbriferi e sottobacini*, scala 1:15.000 - ottobre 2011
- *Elab. 3 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici* - ottobre 2011

Con nota prot. nn. 87534/DB14/00g dell'11.11.2011 la struttura scrivente ha quindi provveduto a richiedere al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino ed al Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe il contributo tecnico finalizzato alla predisposizione del parere unico della DB14, secondo quanto stabilito dalla DD n. 1022/DB1400 del 14.04.2011.

Successivamente sono pervenuti al servizio scrivente i seguenti contributi tecnici:

- in data 25.01.2012 (ns prot. n. 6831) la nota prot. n. 5618 DB14/02 del 23.01.2012 da parte del Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe;
- in data 08.03.2012 (ns prot. n. 21437) la nota prot. n. 10111/14.06 del 05.03.2012 da parte del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino.

Nel corso delle istruttorie condotte ai fini della formulazione dei pareri citati in premessa, le informazioni contenute nello studio erano state confrontate con i dati disponibili all'epoca, (studi di riferimento a scala regionale, quali Piano Assetto Idrogeologico, Progetto IFFI, Banca Dati Geologica regionale; rapporti d'evento e materiale d'archivio relativo al territorio della Val Chisone); in questa sede sono state ulteriormente confrontate con i dati disponibili più aggiornati e in riferimento ai più recenti eventi meteorici e/o valanghivi (maggio 2008 e dicembre 2008/gennaio 2009, aprile 2009).

Si è provveduto inoltre alla verifica del recepimento o dell'adeguata controdeduzione alle osservazioni formulate nella fase precedente, nonché della conformità della documentazione agli standard di lavoro vigenti, valutando la congruenza delle scelte urbanistiche con il quadro del dissesto e della pericolosità geomorfologica ed idraulica.

Si rileva che gli elaborati sono stati redatti, in linea generale, secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR n. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; DDGR nn. 45-6656 del 15.07.2002 e 2-11830 del 28.07.2009), con documentazione cartografica alla scala 1:10.000 corrispondente alla I e II Fase della Circ. PGR 7/LAP/96 e smi.

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Osservazioni di carattere generale

Si richiama l'importanza di provvedere ad una verifica sistematica della completezza delle informazioni cartografiche ed alfanumeriche, nonché della coerenza tra i vari elaborati geologico-morfologici ed idraulici, tenuto anche conto che le revisioni ed integrazioni prodotte nelle varie fasi del procedimento di adeguamento dello Strumento Urbanistico al PAI, avviato nel 2007, sono state talora fornite sotto forma di stralcio.

L'elaborato *Relazione*, datato luglio 2011, redatto in forma sintetica, dovrà essere adeguato secondo la specifica fase di progettazione urbanistica, che comprende anche gli approfondimenti relativi alla fase III della Circ. PGR 7/LAP/96 e NTE/99. Si sottolinea inoltre la necessità, di carattere metodologico, che lo studio riporti espressamente la fonte delle banche dati consultate e le relative date di aggiornamento. Si richiede pertanto una complessiva ricognizione ed integrazione dell'elaborato testuale, verificando, tra l'altro, la coerenza delle descrizioni dei vari elaborati cartografici e dei principali processi ed effetti occorsi con le eventuali ricadute in termini di difesa e norme d'uso del territorio.

Infine si ricorda che tra le informazioni che concorrono all'analisi del territorio si ritiene opportuno vengano considerati anche i dati sulle "aree anomale", elaborate attraverso l'analisi interferometrica PsInSar disponibili in rete attraverso il GeoPortale realizzato da Arpa Piemonte nell'ambito del progetto Interreg Risknat, (<http://webgis.arpa.piemonte.it/flxview/geoviewerrisknat/>): risultano interessate la Borgata Laux - nucleo storico, Fraisse a valle della SR23, Inverso Fraisse, il conoide C07 tra Fraisse e Pourrieres, a valle della SR23, Pourrieres, Usseaux capoluogo.

Aspetti geologici e geologico-tecnici

Si chiede di verificare la coerenza tra gli elaborati che riportano gli stessi tematismi o tematismi tra loro correlati: si citano, a titolo di esempio, i materiali di riporto presso Fraisse e Laux, da integrare quelli osservabili sulla superficie a debole pendenza parallela all'asse vallivo e compresa tra la SP171 d'accesso al Capoluogo e la SR23, già citati nel precedente parere del 28.04.2008 e apparentemente non correttamente riportati nella nuova versione della carta geomorfologica (a valle della SR23, anziché a monte); l'estensione di falde e coni detritici sempre presso Laux.

Carta geologico-strutturale - Non essendo stata fornita in questa istanza, se ne richiama l'aggiornamento in sede di predisposizione della documentazione per il Progetto Preliminare; si

richiama inoltre l'inserimento della sezione geologica, non presente nell'ultima versione della *Relazione*, la cui traccia andrà riportata in carta e verificata l'organizzazione della legenda.

Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici e Catasto dati geognostici - Si chiede di verificare la completezza dei dati riportati con le informazioni scaricabili dal sito Arpa - servizi WebGis - Banca Dati Geotecnica all'indirizzo: http://webgis.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/w_arpa_ib_geotecnica/viewer.htm, dato che non risultano inseriti in cartografia alcuni sondaggi, già segnalati, risalenti al 2002 e al 2004 ed effettuati per l'ammodernamento della SR 23 per i Giochi Olimpici del 2006 (a valle di Balboutet, cod. Arpa 102608-102609-102610/2002 e 104302/2004). I relativi dati stratigrafici dovranno integrare il *Catasto dati geognostici*.

Aspetti connessi ai dissesti

Con riferimento al monitoraggio di alcuni movimenti franosi nel territorio comunale (Usseaux Capoluogo e loc. Gorgia) si prende atto di quanto riportato nella *Relazione generale sugli aggiornamenti effettuati* - assenza di fenomeni di instabilità - ma, data la rilevanza e la varietà della strumentazione installata, si suggerisce di inserire nella *Relazione*, nel capitolo 3.2 dedicato ai movimenti gravitativi, l'ubicazione dei siti monitorati almeno sottoforma di stralcio cartografico e riportare in forma tabellare le informazioni più significative sulla tipologia dei sistemi installati e sulle risultanze ad oggi acquisite, (facendo eventualmente riferimento al più recente rapporto di sintesi annuale di Arpa Piemonte).

Elaborato 1 - Relazione idraulica - Dovrà essere rivisto e corretto quanto riportato nella tabella a pagina 35 per il ponte sul torrente Chisone in località Fraisse, identificato con il codice MUSS07, dal momento che in base alla relativa verifica idraulica tale attraversamento non presenta un franco idraulico essendo il livello della piena con tempo di ritorno di 200 anni superiore alla quota di estradosso del ponte stesso;

Elaborato 3 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - Per quanto osservato al punto precedente dovrà essere indicato come *nodo idraulico non verificato* il ponte sul torrente Chisone a Fraisse.

Carta geomorfologica e dei dissesti - Schede descrittive frane e conoidi

1. Al fine di agevolare la lettura ed interpretazione della Carta (come pure della Carta di Sintesi, in cui sono riportati limiti esterni e codici dei fenomeni franosi censiti) si suggerisce di inserire nella legenda o, in alternativa, nella *Relazione*, una tabella di decodifica delle tipologie di movimento dei fenomeni franosi utilizzata nel censimento dei singoli fenomeni, che riprende la Legenda regionale di cui alla DGR n. 45-6656 del 15.07.2002; sempre con lo stesso obiettivo, si suggerisce di evidenziare maggiormente il tratto che rappresenta il limite dei singoli fenomeni franosi.
2. Si propone la revisione della perimetrazione del fenomeno 13FQ9, risalente all'evento ottobre 2000, arrivato ad interessare la SP171 per Usseaux e la sottostante SR23. Andrà inoltre verificato l'andamento dell'impluvio lungo il quale si era incanalato il materiale, ad Est del Rio della Rossa, dato che nello studio idraulico - *elaborato 3*, viene indicato un diverso percorso, rendendo coerenti le due cartografie.
3. Sempre con riferimento a quanto sopra evidenziato per gli *elaborati 1 e 3* si dovrà rappresentare come *nodo idraulico non verificato* il ponte in località Fraisse.
4. Come già segnalato nel precedente parere del Settore decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico-Torino, prot. n. 75064/14.06 del 13.10.2009, si ritiene opportuno che, in aggiunta a quanto rilevato con gli approfondimenti effettuati in merito alle verifiche idrauliche, venga indicato un dissesto areale a pericolosità almeno elevata in sinistra idrografica del torrente Chisone, nell'area situata tra il ponte sul torrente stesso ed il campeggio in località Fraisse, posta in parte in classe IIIb4 ed in parte in classe IIIa sulla Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

5. In legenda e sulla carta dovranno essere distinte le tipologie di aree RME secondo la classificazione del PAI.
6. Per quanto riguarda in particolare gli apparati di conoide si rileva che:
 - per il conoide di Pourrieres (C09), rispetto agli elaborati del 2007 è stata attribuita una diversa classificazione (CAb2) alla porzione centrale dello stesso, che però non risulta compatibile con la classificazione di sintesi adottata a valle della SR23 (II). Si suggerisce pertanto di approfondire l'analisi, al fine di individuare all'interno della porzione classificata CAb2, sulla base di adeguate valutazioni geomorfologiche ed idrauliche, un eventuale settore a pericolosità medio-moderata (CAm2);
 - per il conoide di Fraisse, sulla base del precedente parere la porzione classificata CAe1 è stata leggermente estesa verso Ovest, come richiesto, fino a comprendere anche l'edificio isolato posto in destra poco a valle dell'apice nonché i primi due fabbricati immediatamente a valle della SR23. Si ribadisce però la proposta di estendere verso ENE il margine sinistro presso l'apice, poco a valle della vasca di carico dell'acquedotto, fino a comprendere l'edificio prospiciente la SR23 e difeso a monte da un vecchio muro a secco costituente un cuneo e, in assenza di ulteriori approfondimenti, i 2 edifici presenti ad Est dello stesso in prossimità del limite dell'area RME.
7. Si richiama l'aggiornamento degli elaborati *Schede frane* e *Schede conoidi* in coerenza con i dati riportati in cartografia e le revisioni successive, dato che gli elaborati disponibili risalgono al 2007 e già nel precedente parere dell'aprile 2008 era stata segnalata la necessità di una verifica (si citano ad es. la frana 9FA10 in carta, che risulta indicata come 9FQ8 nella scheda; le frane 21, 22, 23 di nuovo inserimento; sviluppo e classificazione dei conoidi C03, C09, compreso il piccolo apparato presente ad Ovest di quest'ultimo).

Cartografia e schede SICOD

Si chiede di verificare la coerenza e completezza delle informazioni con i dati SICOD reperibili dal sito web <http://www.sistemapiemonte.it/sicod/index.shtml>.

In alcuni casi infatti il catasto regionale registra ulteriori opere (ad es. lungo il T. Chisone a valle di Fraisse in sponda sinistra, a difesa dell'area a campeggio; le difese spondali in sinistra presso il Mulino Gorgia; i drenaggi in sponda destra, sempre in loc. Gorge; le opere associate al bacino di Pourrieres), oppure una diversa classificazione delle stesse (ad es. la briglia BATTBR003 - lungo il R. Faussimagna nel SICOD è classificata come Soglia - SENE 0083 SO001), oppure un diverso sviluppo, (ad es. difese in sponda sinistra a monte del ponte di Fraisse).

Si ricorda di integrare la documentazione anche con il censimento e schedatura degli attraversamenti sul Rio della Rossa e sul suo ramo orientale, lungo la strada comunale che collega Usseaux a Balboutet, già oggetto di verifica idraulica negli elaborati Polithema, (MUS03 e MUS04), come pure delle opere di difesa di recente realizzazione proprio sul Rio della Rossa, (briglia selettiva e scogliera a monte dell'attraversamento MUS04), delle opere di attraversamento e idrauliche individuate lungo il R. del Laux a q. 1400m circa, poco a monte dell'apice del conoide. Andranno inoltre verificate ed eventualmente riviste le informazioni SICOD sulle opere realizzate o ristrutturate a seguito dell'evento maggio 2008 (vd. ad es. lo sviluppo dell'opera BATTDS003).

Analisi dei fenomeni valanghivi

Si richiede l'aggiornamento della *Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)*, per quanto riguarda le opere di difesa presso il Colletto (valanga 25_U_TO - rimboschimenti e reti) e la campitura del fenomeno 20_U_TO porzione E.

Si suggerisce inoltre la revisione delle campiture relative a valanghe da fotointerpretazione ed a valanghe con dati associati (ricorrendo eventualmente ad un tratteggio per le prime) per migliorare la leggibilità della carta.

Andrà verificata inoltre la completezza delle informazioni contenute nell'elaborato *Schede Valanghe* (agli atti è disponibile solo la versione datata gennaio 2007) con quelle contenute nelle

schede SIVA e nella pubblicazione di Arpa Piemonte *Rapporto sulle piogge e nevicate intense del 14-17 dicembre 2008 in Piemonte* consultabili in rete).

Infine, si rileva come la gran parte dei fenomeni censiti sia classificata a pericolosità medio-moderata, anche a fronte di frequenze annuali/decennali o di coinvolgimento di infrastrutture significative quali la viabilità. In assenza di ulteriori approfondimenti si suggerisce pertanto di rivederne la classificazione secondo criteri maggiormente cautelativi, che andranno adeguatamente illustrati nella specifica sezione della *Relazione*.

Aree a Rischio Molto Elevato - RME

La parte di RME idraulica è totalmente ineditata ed è confermata.

La parte di RME di versante è antropizzata, ne è confermata la pericolosità ed è quindi altresì confermata.

Si segnala che la Direzione scrivente ha in atto un'attività di ricognizione sulle aree RME volta a verificare l'attualità di tali perimetrazioni, sia alla luce degli interventi pubblici di messa in sicurezza realizzati e sia in congruenza alla reale interferenza degli ambiti ad elevata pericolosità con parti antropizzate del territorio, posto che le RME erano state individuate in modo speditivo, secondo i disposti del DL 180/98.

In base a tale attività in tempi brevi saranno esplicitate alcune linee guida utili per valutare le eventuali revisioni o rimozioni delle aree RME nelle fasi di adeguamento al PAI della strumentazione urbanistica.

In tal senso, e per coerenza con la linea assunta dalla Regione, seppure oggi ufficialmente dichiarata solo parzialmente nell'ambito di quanto contenuto nella DGR n. 31-1844 del 7.04.2011, si ritiene, anticipando le suddette linee guida, che per quanto riguarda i casi individuati nel territorio comunale di Usseaux sia possibile valutare:

- di rimuovere le porzioni di RME che non interferiscono con territorio antropizzato, riconoscendo il livello di pericolosità ma non di rischio, attraverso una adeguata classificazione secondo la Circolare PGR 7/LAP/96, (quale ad esempio la fascia di fondovalle delle Gorge),
- di procedere ad una attenta valutazione della pericolosità e del rischio nei casi in cui siano state realizzate opere di messa in sicurezza, evidenziando, eventualmente, le ulteriori esigenze atte a risolvere le criticità, piuttosto che un accertamento dell'impossibilità di rimuovere, anche in tempi successivi, le condizioni di criticità molto elevata che ne avevano giustificato la perimetrazione (vd. loc. Fraisse e pendio sovrastante).

Le conseguenti risoluzioni potranno essere approfondite e condivise nelle successive fasi del procedimento in corso.

Classificazione di Sintesi

1. In linea generale si richiama l'importanza di delimitare le classi IIIb coerentemente con l'effettiva consistenza dell'edificato. Sono state infatti rilevate alcune situazioni che potranno essere oggetto di revisione nella successiva fase III della Circ. PGR 7/LAP/96, tramite l'utilizzo della cartografia catastale aggiornata, quali ad es. in loc. Balboutet o Pourrieres (attribuzione della cl. IIIb2 all'intero settore immediatamente a valle dell'apice del conoide, non totalmente edificato nella parte centrale, né corrispondente ad un'unica area di piano), individuando eventuali settori ineditati da porre in classe IIIa o IIIa1.
2. Premesso che i fenomeni valanghivi determinano, di norma, condizioni di pericolosità geomorfologica da elevata a molto elevata, la scelta operata dallo studio di rappresentare le aree interessate da tali fenomeni con tratteggio può talora determinare nella *Carta di Sintesi* situazioni di non chiara interpretazione, (si veda, ad esempio, la sovrapposizione del tratteggio IIIa2 alla classe II in corrispondenza del settore distale del conoide di Pourrieres). Pertanto, nel caso venga mantenuta per la classe IIIa2 la rappresentazione con tratteggio, si suggerisce di utilizzare per lo sfondo una campitura caratteristica di condizioni di elevata pericolosità (ad esempio quella in uso per la classe IIIa1, che contraddistingue i caratteri geomorfologici negativi o IIIa per dissesto idraulico nel fondovalle principale).

3. La legenda riportata sulla carta, relativa alle classi IIIb2, IIIb3 e IIIb4, risulta essere meno dettagliata rispetto a quella presente sullo stesso elaborato presentato nella versione precedente (datato settembre 2007); si ritiene pertanto opportuno rendere più completa tale legenda; inoltre, con riferimento alla legenda relativa alla classe II, è opportuno che essa sia completata indicando che le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intorno significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe. Si suggerisce inoltre di stralciare la voce relativa alla classe IIIc non individuata nel territorio comunale di Usseaux, e di ridurre le dimensioni della legenda, che mascherano parzialmente l'estremità occidentale del territorio comunale ed in particolare l'attraversamento della SR23 sul R. Faussimagna e relativo conoide.
4. Come segnalato per la *Carta geomorfologica e dei dissesti*, in legenda e sulla carta dovranno essere distinte le tipologie di aree RME secondo la classificazione del PAI.
5. Con riferimento all'area situata in destra idrografica del torrente Chisone a monte del ponte sul torrente stesso in località Fraisse, si ritiene opportuno ampliare la classe IIIa in modo tale che il passaggio tra tale classe e la II non coincida esattamente con il limite dell'area inondabile, a pericolosità elevata, individuata sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*, considerata la mancanza di evidenti salti morfologici.
6. Sempre con riferimento alla loc. Fraisse, nei pressi dell'apice del conoide, in conseguenza della richiesta di leggera estensione del margine orientale del settore a pericolosità molto elevata precedentemente formulata, si chiede di estendere leggermente la classe IIIb3 verso Est, a comprendere gli edifici a cavallo ed in prossimità del limite dell'area RME.
7. Con riferimento alla loc. Pourrieres, le cui condizioni di pericolosità sono sostanzialmente determinate dal conoide generato dal Rio Assietta - (C09) e dall'adiacente modesto apparato presente immediatamente ad Ovest (non codificato), peraltro interessato anche da scorrimento valanghe, si formulano le seguenti osservazioni:
 - a. si ritiene opportuno che tutti gli edifici presenti nella parte orientale del conoide del rio Assietta a pericolosità molto elevata (CAe2), all'esterno della fascia di rispetto del rio stesso, siano posti almeno in classe IIIb3 (compreso l'edificio adibito a garage non rappresentato in carta a cui si era già fatto riferimento nel precedente parere del Settore OOPP prot. n. 75064/14.06 del 13.10.2009);
 - b. con riferimento al restante settore centro-occidentale del conoide, tenuto conto della non compatibilità della classe II di sintesi, individuata a valle della SR23, con una pericolosità geomorfologica elevata (CAb2 - pur in presenza di opere di difesa, peraltro verificate solo per piena torrentizia con trasporto solido, senza specifiche valutazioni nei confronti di processi tipo *debris-flow*), si sottolinea che il mantenimento di tale classe potrà essere confermato solo a seguito di un approfondimento di analisi che consenta di assegnare a quest'area una pericolosità medio-moderata (CAm2) come già precedentemente evidenziato.
 - c. Per quanto riguarda invece il settore soprastante la SR23, posto interamente in classe IIIb2, se ne richiede una differenziazione che tenga conto anzitutto dell'effettiva edificazione ed inclusione in aree di piano, (cfr. punto 1.), nonché della criticità in apice, assegnando una classe IIIb4 alle aree più prossime a questo ed al canale attivo (vd. lavatoio pubblico).
8. Come già segnalato nel precedente parere prot. n. 75064/14.06 del 13.10.2009, per quanto riguarda l'area in località Pian dell'Alpe, oggetto della *Variante strutturale al PRGC vigente ai sensi della L.R. 1/07 per le aree poste in località Pian dell'Alpe, in località Pourrieres ed in località Fraisse*, dovrà essere eliminata l'indicazione della fascia di rispetto del rio, ponendo tutta l'area in classe III indifferenziata.

Osservazioni conclusive

Sulla base dell'attività istruttoria condotta e tenuto conto delle risultanze dei contributi tecnici forniti dal Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe (nota prot. n. 5618/DB14.02 del 23.01.2012) e dal Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino la nota prot. n. 10111/14.06 del 05.03.2012) si ritiene che il quadro del dissesto contenuto nella documentazione relativa al

Comune di Usseaux possa considerarsi, allo stato attuale delle conoscenze, di maggior dettaglio rispetto a quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo, subordinatamente al recepimento delle osservazioni sopra riportate, da completarsi nella successiva fase di predisposizione del Progetto Preliminare di Variante urbanistica.

Vengono fornite, nel seguito, specifiche indicazioni per la predisposizione degli studi a supporto del Progetto Preliminare, corrispondenti agli approfondimenti relativi alla fase III della Circ. PGR 7/LAP/96.

Completezza della documentazione

Si rammenta che in sede di Progetto Preliminare di Variante urbanistica l'aggiornamento della documentazione geologica ed idraulica dovrà riguardare anche gli elaborati già interessati da modifiche sotto forma di stralcio nel corso delle diverse fasi dei procedimenti precedentemente attivati, in modo da rendere disponibile una documentazione univoca e coerente.

Fornitura dei dati

Per quanto riguarda gli elaborati relativi alla fase III, questi dovranno essere forniti sia in copia cartacea, sia in formato digitale, mentre per gli altri elaborati relativi alle fasi I e II e oggetto di revisione ed aggiornamento sulla base del presente parere, se ne propone la consegna sottoforma di stralcio qualora le modifiche siano di natura puntuale, ed in formato per quanto riguarda la versione completa, al fine di agevolare le operazioni di controllo e verifica, nonché l'inserimento delle informazioni nelle Banche Dati tematiche regionali. Si richiama inoltre quanto previsto dalla DGR n. 31-1844 del 7.04.2011 in merito alla consegna degli elaborati relativi al quadro del dissesto dello Strumento Urbanistico approvato.

Aree edificate in situazioni di elevata pericolosità geomorfologica ed interventi di riassetto

Si ricorda che le Norme di Attuazione dello strumento urbanistico dovranno essere ispirate anche ai criteri individuati al Cap. 6 dell'Allegato A alla DGR n. 31-1844 del 07.04.2011, e dettare, in conformità ai disposti degli artt. 9, 13, 18bis, 23, 50 e 51 delle NdA del PAI, prescrizioni specifiche per gli edifici o nuclei riconosciuti come critici, individuando tipi di interventi, destinazioni e possibilità/quantità edificatorie ammesse compatibili con il livello di pericolosità e rischio rilevati.

Dovrà pertanto essere predisposto uno specifico *Cronoprogramma* riguardante le opere di riassetto territoriale necessarie a garantire la mitigazione del rischio nelle aree ricadenti nelle classi IIIb (interessanti sia edifici esistenti, sia previsioni urbanistiche), e dovranno essere definiti gli interventi ammissibili in assenza delle opere e quelli ammessi successivamente alla realizzazione e collaudo delle stesse, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della NTE/99.

Integrazioni alla scala del Piano

Come previsto al punto 11.5 della NTE/99 dalla Circ. PGR 7/LAP/96 e recepito anche nell'elaborato *Relazione generale sugli aggiornamenti effettuati – Comune di Usseaux*, datato settembre 2011, nell'ambito della fase III deve essere predisposta una Carta di Sintesi delle aree urbanizzate o di prevista urbanizzazione ad una scala non inferiore a 1:5.000.

A tale scopo, in assenza di adeguati supporti alternativi, potrà essere utilizzata come base topografica la Carta Tecnica Provinciale, eventualmente integrata delle informazioni catastali, come resa disponibile in scarico ai soli Enti Locali dal servizio GITAC della Provincia di Torino, all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.gov.it/gitac/catasto/index>.

Si richiama, a tal proposito, che la trasposizione alla scala 1:5.000 dell'originaria cartografia dei vincoli alla scala 1:10.000 deve essere accompagnata da una attenta verifica dei limiti, che dovranno essere puntualmente adattati al maggior dettaglio degli elementi morfologici.

Per le aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza dovranno essere predisposte apposite schede monografiche, tenendo conto delle indicazioni

contenute al punto 5 della Circ. PGR 7/LAP/96 e al punto 12.1 della NTE/99, e con specifico riferimento al D.M. 14.01.2008.

Aspetti conseguenti alla classificazione sismica del territorio

Considerato che l'intera area di studio risulta compresa negli elenchi regionali dei comuni classificati sismici dal 1982, all'interno della *Relazione* dovrà essere predisposto uno specifico capitolo sulla pericolosità sismica dell'area, comprensivo degli aggiornamenti delle misure di prevenzione del rischio sismico in atto, ed in particolare degli effetti della recente riclassificazione del territorio piemontese attuata con DGR 19 gennaio 2010, n. 11-13058 e con DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, e della normativa tecnica vigente (DM 14.01.2008).

Si sottolinea inoltre che, ai sensi del punto 5.1.3 dell'Allegato A alla DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084 sopra citata, è necessario che venga verificata la coerenza degli studi geologici rispetto alle indicazioni contenute al par 4.2 dello stesso Allegato A, secondo il quale gli studi geologici devono fornire anche le informazioni che concorrono a costituire i *dati di base* per il *livello 1* di microzonazione sismica, definito secondo lo standard degli "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica", (ICMS), individuati come elaborato tecnico di riferimento per il Piemonte dalla DGR 13 giugno 2011, n. 17-2172.

A partire dal 1° giugno 2012, in sede di richiesta di parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, gli studi a corredo del Progetto Preliminare di Variante dovranno comprendere una specifica indagine di microzonazione sismica con approfondimenti corrispondenti al livello 1 degli ICMS, svolta secondo le specifiche tecniche di cui all'allegato A della Determinazione Dirigenziale n. 540/DB1400 del 9.03.2012.

Norme di Attuazione

Lo studio dovrà comprendere l'articolato normativo derivante dalle prescrizioni di carattere geologico ed idraulico e dai vincoli all'uso del suolo conseguenti alla pericolosità geomorfologica ed idraulica, che dovrà essere integrato all'interno delle *Norme di Attuazione di PRG* insieme alle altre disposizioni che concorrono a regolamentare il territorio e le sue trasformazioni.

In tale sede si dovrà precisare, tra l'altro, che gli edifici esistenti posti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (fasce di inedificabilità assoluta) sono da considerarsi in classe IIIb4 a prescindere da quanto rappresentato sulla *Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*.

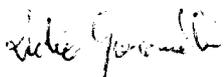
Dovranno infine essere previste specifiche norme urbanistiche per gli edifici isolati e per quelli legati ad attività agricole posti nelle classi IIIa, IIIa1, IIIa2 e III Indifferenziata, secondo quanto indicato al punto 6.2 della Nota Tecnica Esplicativa/99 alla Circ. PGR n. 7/LAP/96.

Si sottolinea inoltre che le situazioni di rischio idrogeologico riconosciute dovranno essere adeguatamente individuate ed analizzate in sede di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.

Tenuto conto che le condizioni a cui viene subordinata la condivisione del quadro del dissesto espressa dal presente parere risultano di particolare complessità, si ribadisce la piena disponibilità degli Uffici della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione.

Il Funzionario Referente

Lidia Giacomelli



Viso
Il Dirigente
Marta Ricotta



LG/lg

Funzionario Referente

Lidia Giacomelli

email: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia
montana e foreste
Settore Sismico
Via San Giuseppe n° 39 – 10064 Pinerolo
Tel. 012177361 – fax 012172508 –
E-mail: sismico@regione.piemonte.it

<p>Spett.le COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE PROT. N° <u>3098</u> DEL <u>23 APR 2013</u> CATEGORIA..... CLASSE..... UFFICIO <u>10</u></p> </div> <p>Tel. ... Fax ..0121 802540..... E-mail</p>	<p>Data 23/04/2013..... (Date)</p> <p>Numero pagine inclusa la copertina (11) (Number of pages including this cover)</p>
<p>Da (From) : Settore Sismico Via San Giuseppe n° 39 10064 - Pinerolo Tel. 0121 77361 Fax 0121 72508</p>	

Note: Urgente Per revisione RSVP Vs. commenti

Oggetto: Comunità Montana del Pinerolese.
 L.R. 1/2007. Progetto Preliminare di Variante strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGI – Comune di Usseaux (TO).
 Parere ai sensi del comma 9, art. 31ter della L.R. 56/77 come modificato dall'art. 2 della L.R. 1/2007, secondo le procedure fissate dalla D.G.R. n. 31-1844 del 07/04/2011 e dalla D.D. n. 1022 del 14/04/2011; contestuale parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001, secondo le modalità stabilite dalla L.R. 19/85 e dalla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011.

Reference)
 Trasmissione parere prot. N. 30945 del 23/04/2013.

Riservatezza/Confidentiality

In ottemperanza al D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietato. Nel caso in cui aveste ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente avvertire urp@arpa.piemonte.it e distruggere il presente messaggio.

According to Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy, if you are not the addressee (or responsible for delivery of the message to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message in error, please destroy it and notify to urp@arpa.piemonte.it by email.

Se la ricezione non è stata chiara o completa si prega di telefonare al n° 0121/77361
 If some pages are missing or illegible please call the following n°



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Sismico
sismico@regione.piemonte.it

Data

23/4/013

Protocollo n.

30945

Classificazione: 011.060.010

INVIO TRAMITE FAX AL N. 0121-802540

Alla COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE
Via Roma, 22 - 10063 Perosa Argentina (TO)

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-432.2826

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto
Idrogeologico - Torino
Via Belfiore, 23 - 10125 Torino

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-668.7758

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto
Idrogeologico e Dighe
Via Petrarca, 44 - 10126 Torino

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-432.5938

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione strategica,
politiche territoriali ed edilizia
Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione
Provincia di Torino
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino

Riferimento Vs prot. nn. 5231 del 31.05.2012, 6079 del 20.06.2012 e 10592 del 23.10.2012, prot. regione nn. 44883 del 31.05.2012, 50460 del 22.06.2012 e 83125 del 07.11.2012.

OGGETTO: Comunità Montana del Pinerolese.

LR 1/2007. Progetto Preliminare di Variante strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGI - Comune di Usseaux (TO).

Parere ai sensi del comma 9, art. 31ter della LR 56/77 come modificato dall'art. 2 della LR 1/2007, secondo le procedure fissate dalla DGR n. 31-1844 del 07.04.2011 e dalla DD n. 1022 del 14.04.2011; contestuale parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380 del 06.06.2001, secondo le modalità stabilite dalla LR 19/85 e dalla DGR n. 4-3084 del 12.12.2011.

Premessa

La Comunità Montana del Pinerolese, (già Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, di seguito Comunità Montana), ha avviato nel 2007 l'esame degli studi geologici a supporto del PRGI - Comune di Usseaux - per l'adeguamento al PAI, avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della DGR n. 31-3749 del 06.08.2001.

Parallelamente alle procedure di condivisione del quadro del dissesto ai sensi della DGR 31-3749/01 relativamente all'intero territorio comunale, il Comune di Usseaux ha avviato un procedimento di Variante Strutturale al PRGC ai sensi della LR 1/07, prevedendo modifiche di carattere puntuale al PRGC vigente nelle località Pian dell'Alpe, Pourrières e Fraisse. Sul Progetto Preliminare di Variante Strutturale, l'ufficio scrivente ha espresso, con note prot. Arpa nn. 127452 e 127467 del 31.10.2008, il parere di competenza sia ai sensi della LR 1/07, sia ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/01.

Sempre nell'ambito del procedimento ai sensi della LR 1/07, il settore regionale Decentrato OOPP Difesa Assetto Idrogeologico di Torino con nota prot. n. 27304/14.06 del 09.04.2009, ha espresso un parere



sostanzialmente favorevole sull'individuazione del quadro del dissesto, pur con alcune indicazioni e richieste di modifiche.

Successivamente la Comunità Montana ha attivato le procedure per l'esame ai sensi della LR 1/07 della Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGI - Comune di Usseaux, relativa all'intero territorio comunale, convocando la 1ª Conferenza sul Documento Programmatico in data 21.09.2010. Nel corso della seduta è inoltre emersa la necessità di avviare, parallelamente all'iter riguardante l'intero territorio comunale, un procedimento-stralcio per la Borgata Laux, candidata ad un finanziamento europeo nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2007-2013.

Ai fini dell'adozione, sul Progetto Preliminare di tale variante la struttura scrivente ha formulato parere favorevole, pur con specifiche osservazioni, sia ai sensi dell'art. 31ter, comma 9 della LR 56/77 come modificata dalla LR 1/07, sia ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01, (nota prot. n. 14566/DB1400g del 24.02.2011).

Nell'ambito della fase di specificazione prevista dalla LR 1/07, con nota prot. 11235 dell'8.11.2011 la Comunità Montana ha richiesto alla Direzione scrivente la validazione del quadro del dissesto ai sensi delle DGR n. 2-11830/2009 e n. 31-1844/2011, inoltrando, alle strutture regionali competenti sui diversi aspetti, la documentazione relativa all'intero territorio comunale.

Ai termine dell'attività istruttoria, svolta parallelamente dalle strutture regionali, con lettera prot. n. 27766/DB1400g del 28.03.2012 la struttura scrivente ha inviato il parere della Direzione 14, formulato con il contributo tecnico del Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe (nota prot. n. 5618/14.02 del 23.01.2012) e del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 20111/14.06 del 05.03.2012).

Con nota prot. n. 5231 del 31.05.2012, ricevuta in stessa data al prot. regionale n. 44883, (integrata con nota prot. n. 6078 del 20.06.2012, ricevuta al prot. regione n. 50460 del 22.06.2012 - trasmissione degli stessi elaborati anche su supporto informatico), la Comunità Montana ha richiesto il parere di competenza sul Progetto Preliminare di Variante urbanistica per il Comune di Usseaux.

Dal controllo effettuato dall'Ufficio scrivente sulla documentazione allegata all'istanza è emerso che gli elaborati trasmessi comprendevano esclusivamente gli studi idraulici e la documentazione di sintesi ed urbanistica alla scala di piano, mentre non venivano riproposti gli aggiornamenti della documentazione relativa alla fase di analisi, come invece espressamente richiesto nella citata nota del 28.03.2012.

Pertanto, con nota prot. n. 55221/DB14/00g dell'11.07.2012, si è comunicato che gli elementi documentali forniti non consentivano di svolgere in modo adeguato l'attività istruttoria di competenza e pervenire alla formulazione del parere previsto ai termini di legge, invitando la Comunità Montana a ripresentare l'istanza.

La Comunità Montana, con nota prot. n. 10592 del 23.10.2012, ricevuta al prot. regionale n. 83125 del 07.11.2012, ha pertanto provveduto alla trasmissione, sia su supporto cartaceo sia in formato digitale, della documentazione modificata relativa alle Fasi I e II, ad integrazione di quanto già inviato nel maggio 2012.

Verifica istruttoria

La documentazione agli atti del Settore Sismico, oggetto delle consegne con note prot. regione nn. 5231 del 31.05.2012, 6079 del 20.06.2012 e 10592 del 23.10.2012, comprende gli elaborati di seguito elencati, con relativa data di aggiornamento.

Sintesi delle risposte alle osservazioni contenute nella nota prot. n. 27766 del 28.03.2012 - trasmissione novembre 2012

ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO, a cura del Dott. Geol. E. Zanella

- *Relazione* - settembre 2012
- *Carta geomorfologica e dei dissesti*, in scala 1:10.000 - settembre 2012
- *Carta degli eventi alluvionali storici*, in scala 1:10.000 - settembre 2012
- *Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)*, in scala 1:5.000 - base CTR - settembre 2012
- *Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in scala 1:10.000 - base CTR - settembre 2012
- *Catasto dei geognostici e pozzi muniti di stratigrafia. Misure di soggiacenza della falda* - settembre 2012
- *Ricerca storica - Aggiornamento evento maggio 2008* - settembre 2012
- *Schede frane* - settembre 2012
- *Schede conoidi* - settembre 2012
- *Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)* - settembre 2012
- *Analisi delle previsioni urbanistiche* - maggio 2012



ELABORATI DI CARATTERE IDRAULICO, a cura degli Ingg. B. Visconti, L. Gattiglia, A. Lerda

- Elab. 0 - *Rispondenza alle osservazioni pervenute in data 28.03.2012 Prot. n. 27766 dalla Regione Piemonte, Direzione OOPP - Servizio Sismico - maggio 2012*
- Elab. 1 - *Relazione idraulica - maggio 2012*
- Elab. 2 - *Planimetria di individuazione bacini imbriferi e sottobacini, scala 1:10.000 - maggio 2012*
- Elab. 3 - *Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - scala 1:5.000 - maggio 2012*

ELABORATI DI CARATTERE URBANISTICO, a cura della Comunità Montana del Pinerolese

- *Schema di relazione - Comune di Usseaux - contenente lo stralcio delle NTA, artt. 18, c. 3 (fasce e zone di rispetto), 19 (aree sottoposte a vincolo idrogeologico e zone boscate), 20 (aree di potenziale rischio geologico) - maggio 2012*
- *Sintesi dei cronoprogrammi - maggio 2012*
- *Tav. 3a, 3b, 3c - Azionamento - scala 1:2.000 - aggiornamento ottobre 2010*
- *Tav. 3/geo - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base Catastale/CTP - scala 1:5.000 - aggiornamento maggio 2012*
- *Schede e tabelle di zona - maggio 2012*

Risultano inoltre costituire parte integrante degli Strumenti Urbanistici gli elaborati già prodotti nell'ambito dei procedimenti descritti in premessa (con riferimento alle Fasi I e II della Circ. PGR 7/LAP/96), sui quali le strutture tecniche regionali si sono espresse in fase di condivisione del quadro del dissesto e non oggetto di successive revisioni.

Con nota prot. 83499/DB1423 del 08.11.2012 è stato richiesto il contributo tecnico del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, finalizzato alla predisposizione del parere unico della DB 14, trasmesso con nota prot. n. 22300 del 19.03.2013, (ricevuto al ns prot. n. 22507 del 20.03.2013).

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Ciò premesso, dall'esame della documentazione si è rilevato che gli elaborati sono stati redatti secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; DGR nn. 45-6656 del 15.07.2002, 2-11830 del 28.07.2009, 31-1844 del 07.04.2011), con documentazione rispondente a quanto richiesto per la III Fase della Circ. PGR 7/LAP/96, (elaborati cartografici alla scala 1:5.000, stralci alla scala 1:2.000 ed analisi puntuale delle singole zone attraverso le Schede dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*).

Si è inoltre riscontrato che le osservazioni formulate dagli uffici regionali attraverso i pareri espressi nell'ambito dei procedimenti istruttori precedentemente attivati e, da ultimo, nelle note prot. nn. 27766/DB14/00g del 28.03.2012 e 55221/DB14/00g dell'11.07.2012, sono state nell'insieme recepite, provvedendo ad integrare e modificare gli elaborati.

A conclusione dei controlli effettuati sullo strumento urbanistico in oggetto si esprime parere favorevole, ai sensi del comma 9, art. 31ter della LR 56/77, come modificato dall'art. 2 della LR 1/2007, e ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, (art. 6 della LR 19/85), subordinatamente al recepimento delle osservazioni e prescrizioni di seguito riportate.

Osservazioni di carattere generale

Le definizioni delle classi di utilizzabilità ai fini urbanistici devono essere univoche in tutti i documenti correlati che riguardano la sintesi e le norme (*Cartografia di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica alla scala 1:10.000 e 1:5.000, Analisi delle previsioni urbanistiche, Norme Tecniche di Attuazione*). Si riportano inoltre le seguenti considerazioni:

- le voci di legenda riportate sulle *Carte di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* relative alle classi IIIb2, IIIb3 e IIIb4 risultano meno dettagliate rispetto a quelle riportate nelle versioni precedenti delle stesse carte (vd. ad es. la versione datata settembre 2007), che pertanto si suggerisce di rendere più complete;



- con riferimento alla voce di legenda della cartografia di sintesi relativa alla cl. II, si segnala che sulla *Carte di sintesi* in scala 1:5.000 è opportuno che essa sia completata in base a quanto indicato sulla *Carta di sintesi* in scala 1:10.000, specificando che "le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intorno significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe";
- nella definizione della classe IIIa1 si ritiene non corretto, tenendo conto degli approcci consolidati in ambito sismico e della normativa tecnica vigente in materia, desumere l'inedificabilità di specifiche situazioni geomorfologiche per i soli fini sismici;
- nella definizione delle classi IIIb2 e IIIb3, dovrà essere evidenziato che in assenza di opere di riassetto territoriale gli interventi ammessi non devono comportare incremento del carico antropico e, per la classe IIIb3, a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale previsti dal cronoprogramma potrà essere ammesso solo un modesto incremento del carico antropico;
- in merito alle aree soggette allo scorrimento di masse nevose, dal momento che in prossimità della diga di Pourrieres l'indicazione della classe IIIa2 va a sovrapporsi alla classe II, andrà precisato, nella legenda delle *Carte di sintesi* (in scala 1:10.000 e 1:5.000) ed all'art. 20 delle *Norme di Attuazione*, che la classe IIIa2 prevale nelle aree inedificate sulle altre classi che ricopre (come peraltro già indicato nell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*);
- nella definizione della cl. III Ind. si ritiene più corretto citare l'analogia con la cl. IIIa1 anziché IIIa.

Per quanto riguarda la nota relativa alla dichiarazione liberatoria, riportata in calce alla legenda delle carte di sintesi e nelle NTA, si ritiene opportuno che venga meglio precisato il quadro di riferimento all'interno del quale le Amministrazioni comunali intendono esercitare il diritto di autotutela riguardo a responsabilità nei confronti di futuri danni a cose e persone derivanti da fenomeni di dissesto o, più in generale, da condizioni di pericolosità e rischio riconosciute.

I vincoli e le prescrizioni contenuti negli elaborati di sintesi (*Analisi delle previsioni urbanistiche*, *Sintesi dei Cronoprogrammi*, norme specifiche delle *Schede e tabelle di zona*), come pure i limiti delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica riportati in cartografia (*Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* alla scala 1:10.000, *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* alla scala 1:5.000; stralci alla scala 1:2.000 contenuti nelle Schede dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*), devono essere reciprocamente coerenti. Pertanto le modifiche richieste per un singolo elaborato dovranno essere riportate in tutti i documenti correlati, anche dove non espressamente richiamato. Nei casi in cui le schede di *Analisi delle previsioni urbanistiche* risultino riferite ad un'area estesa e comprendano più azionamenti, i vincoli e le prescrizioni dovranno essere opportunamente disaggregati ai fini del loro inserimento nella sezione Norme Specifiche delle *Schede e tabelle di zona*. Inoltre si ritiene opportuno che nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* siano trattate esclusivamente le Zone di Piano ricadenti totalmente o parzialmente nelle classi IIIb.

In merito alle aree a rischio idrogeologico molto elevato (RME) presenti nel territorio comunale (desunte dalla cartografia di cui all. 4.1 all'elab. 2 del PAI e disciplinate dal Titolo IV delle Nda PAI), si richiama secondo quanto previsto al punto 1.1, lettera c. della Circ. PGR 29 gennaio 2013, n. 1/AMD: ciò ai fini dell'eventuale rimozione della porzione di fondovalle, inedificata e interamente ricadente nelle classi di sintesi IIIa e IIIa1.

Per ulteriori considerazioni e valutazioni sull'argomento (individuazione nuove aree RME, identificazione di RME ineliminabili, documentazione necessaria, Piani di Protezione Civile, manutenzione delle opere strutturali di difesa o sistemazione), si rimanda al testo completo della circolare stessa.

Ulteriori osservazioni sui singoli elaborati

Relazione

1. Come già evidenziato nel precedente parere del 28.03.2012, con riferimento al monitoraggio di alcune aree interessate dai movimenti franosi (Usseaux Capoluogo e loc. Gorgia, a valle di Balboutet) si prende atto di quanto riportato nella *Relazione generale sugli aggiornamenti effettuati*, che evidenzia l'assenza di movimenti significativi - ma, data la rilevanza e la varietà della strumentazione installata, si rinnova la richiesta di inserire nella *Relazione* uno specifico capitolo o sottocapitolo dedicato ai sistemi di



monitoraggio esistenti, riportando in forma tabellare le informazioni sulla tipologia dei sistemi installati e sulle risultanze ad oggi acquisite, con relativa ubicazione su stralcio cartografico; al tal fine si suggerisce di utilizzare i rapporti di sintesi predisposti da Arpa Piemonte o eventuale altra documentazione reperibile presso gli archivi comunali o della Comunità Montana.

2. Si suggerisce di aggiornare il cap. 5 *Idoneità all'utilizzazione urbanistica* e rivedere il testo descrittivo delle singole classi di sintesi, anche sulla base delle osservazioni generali di cui al precedente punto a).
3. Nel cap. 6 *Inquadramento della pericolosità sismica* devono essere corretti gli ultimi paragrafi, considerato che la DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, stabilisce le procedure per il rilascio del parere preventivo sugli strumenti urbanistici dei Comuni compresi nelle zone sismiche 3S e 3, mentre la successiva DD 9 marzo 2012, n. 540 prevede l'obbligo per gli stessi comuni, a partire dal 1 giugno 2012, di studi di microzonazione sismica di livello 1 ICMS a supporto degli Strumenti Urbanistici Generali e delle rispettive varianti generali e strutturali.

Carta geomorfologica e dei dissesti - Schede descrittive di frane e conoidi

4. Con riferimento al conoide C03 in loc. Fraisse, si prende atto dell'estensione verso ENE del margine sinistro presso l'apice, poco a valle della vasca di carico dell'acquedotto, fino a comprendere l'edificio prospiciente la SR23 difeso a monte da un vecchio muro a secco a cuneo ma, considerata l'assenza di specifici approfondimenti nonché la conferma dell'elevata pericolosità del conoide (cfr. *Relazione idraulica*), si rinnova la richiesta comprendere anche i 2 edifici presenti ad Est dello stesso in prossimità del limite dell'area RME.
5. Si chiede di verificare lo sviluppo del tratto terminale, a monte della SR23, del rio tributario in sinistra idrografica del Rio della Rossa, considerato che nella Cartografia di Sintesi viene individuato un diverso sviluppo dello stesso e della correlata fascia di rispetto.
6. Si richiede un'ulteriore verifica degli elaborati *Schede frane* e *Schede conoidi*, che dovranno risultare coerenti ed aggiornati (in termini di geometrie e dati alfanumerici) rispetto alle cartografie contenenti i tematismi correlati. In particolare si fa riferimento ai conoidi C02 (Combe Turge), C03 (Fraisse), C09 (Pourrieres). A margine si segnala che lo stesso identificativo C10 risulta utilizzato nella *Carta geomorfologica e dei dissesti* per 2 apparati, in sinistra e destra Chisone (C10-Cae1), all'altezza di Pourrieres.

Cartografia e schede SICOD

7. Si rinnova la richiesta di verificare la coerenza e completezza delle informazioni SICOD, anche sulla base di quanto riportato nel Sistema Informativo regionale dedicato, consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>, dato che le ultime revisioni alla documentazione non sembrano riportare alcune opere presenti invece nel catasto regionale (si citano ad es. le difese dell'area a campeggio in sponda sinistra del T. Chisone, a valle di Fraisse).

Relazione idraulica - Elaborato 1

8. Dovrà essere rivista e corretta la tabella riportata a pagina 32 per l'attraversamento individuato con il codice MUSS01, dal momento che risultano erroneamente indicati il livello comprensivo del trasporto solido ordinario ed il valore del franco esistente; inoltre non è chiaro a quale attraversamento si riferisca la verifica in moto uniforme a pagina 51, indicata per MUSS01, considerato che l'attraversamento in argomento è stato analizzato con verifica idraulica in moto permanente riportata a pagina 48.
9. Dovrà essere rivista e corretta la tabella riportata a pagina 33 per l'attraversamento individuato con il codice MUSS07, dal momento che continuano ad esserci delle inesattezze nell'indicazione dei vari livelli idrici.
10. Dovrà essere rivista e corretta la tabella riportata a pagina 34 per l'attraversamento individuato con il codice MUSS11, dal momento che risultano erroneamente indicati il livello comprensivo del trasporto solido ordinario ed il valore del franco esistente.

Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)

11. Si suggerisce di estendere la cl. IIIb2' in località Fraisse, a spese della classe II, nella zona più prossima all'area RME in sinistra idrografica del rio del Colletto, anche sulla base della richiesta di cui al punto 4.
12. Sulla base di quanto richiesto al precedente punto 5, dovrà essere reso coerente il percorso terminale (con relativa fascia di rispetto) del rio tributario in sinistra idrografica del rio della Rossa con quanto rappresentato sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*.



13. Con riferimento all'area situata in destra idrografica del torrente Chisone, a monte del ponte in località Fraisse, si ritiene opportuno, come già segnalato nel precedente parere (nota prot. n. 27776/DB1400g del 28.03.2012, comprendente le osservazioni del settore decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino nota prot. n. 20111/14.06 del 05.03.2012), ampliare la classe IIIa in modo tale che il passaggio tra tale classe e la cl. II non coincida esattamente con il limite dell'area inondabile, a pericolosità elevata, individuata sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*, considerata la mancanza di evidenti salti morfologici.
14. Con riferimento alla località Pourrieres, si ritiene opportuno che sia rappresentato in carta l'edificio adibito a garage situato in destra idrografica del rio Assietta a valle della strada per Balboulet, (e non a monte, come invece indicato) tra le zone di conoide a pericolosità molto elevata ed elevata; è inoltre opportuno che il suddetto edificio sia posto in classe IIIb4.

Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:5.000)

15. In linea generale dovranno essere apportate le modifiche richieste per la *Carta di sintesi* in scala 1:10.000 in merito alle classi di idoneità urbanistica e all'individuazione dell'edificio adibito a garage in località Pourrieres
16. Si consiglia di eliminare la voce relativa alla classe II1, non individuata nel territorio di Usseaux, che sembrerebbe essere associata esclusivamente al bacino di Chianavasso in comune di Inverso Pinasca.
17. In analogia a quanto rappresentato sulla Carta di sintesi in scala 1:10.000 dovranno essere distinte le tipologie di aree RME secondo la classificazione del PAI.
18. In località Pourrieres si riscontra la mancata suddivisione del conoide del rio Assietta tra la parte a pericolosità elevata e quella a pericolosità moderata, suddivisione presente invece sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* e sulla *Carta di sintesi* in scala 1:10.000; si rileva inoltre l'utilizzo della classe IIIa1 per una parte del conoide del rio Assietta, a monte della SP23R, al posto della classe IIIa come invece correttamente indicato sulla cartografia in scala 1:10.000.
19. Nelle aree situate lungo il torrente Chisone, a valle della diga di Pourrieres fino al confine comunale con Fenestrelle, l'ampiezza della classe IIIa dovrà essere resa coerente con quanto indicato sulla Carta di sintesi in scala 1:10.000.
20. Dovrà essere reso coerente il percorso terminale (con relativa fascia di rispetto) del rio situato in corrispondenza del fenomeno franoso FQ9 ad SW della loc. Usseaux con quanto rappresentato nelle altre cartografie tematiche; sempre in quest'area dovrà essere riportata la superficie con materiali di riporto derivanti dalla realizzazione della vicina galleria stradale già delimitata nella Cartografia in scala 1:10.000 (il cui sviluppo, peraltro, si chiede di verificare, dato che sembrerebbe collocarsi un centinaio di m più ad Est).
21. Per quanto riguarda l'area in località Pian dell'Alpe, oggetto della specifica Variante strutturale al PRGC approvata nel 2009, dovrà essere eliminata l'indicazione della fascia di rispetto del rio, ponendo tutta l'area in classe III indifferenziata, seguendo quanto rappresentato sulla Carta di sintesi in scala 1:10.000.
22. A margine si segnala la necessità che la campitura relativa alla cl. IIIa2 risulti sovrapposta anche a quella dei fenomeni franosi FA. Al proposito si suggerisce di utilizzare, in alternativa, il solo perimetro esterno, in analogia a quanto effettuato per i fenomeni FQ e FS, che a loro volta dovranno risultare maggiormente evidenti, come pure il limite dei conoidi.

Analisi delle previsioni urbanistiche - Sintesi Cronoprogrammi

23. Con riferimento agli stralci cartografici in scala 1:2.000 in allegato alle singole schede, si suggerisce di individuare una diversa soluzione grafica per le classi IIIb3 e IIIb4, che non risultano sufficientemente differenziate, come pure per le caselle di legenda relative alle classi IIIa e IIIa1. Inoltre si chiede di procedere ad una verifica quanto meno speditiva della rappresentazione dell'edificato come pure della viabilità (pur essendo a scala maggiore, alcuni stralci risultano talora meno aggiornati rispetto alla Tavola 3/geo in scala 1:5.000).
24. Oltre a quanto già evidenziato nelle osservazioni generali si riportano di seguito alcune prescrizioni/osservazioni specifiche sulle singole schede e correlati cronoprogrammi.
 - Scheda 1 - Loc. Laux - Nel paragrafo "Condizionamenti e prescrizioni" andrà esplicitata la presenza di un settore in cl. IIIb2 interessante l'area F (destinata a parcheggio/sosta camper), del quale si chiede di verificare l'effettiva geometria, collocata in corrispondenza di un'estesa superficie di riporto gradonata. A margine si segnala che nella *Sintesi dei cronoprogrammi* all'area F sono invece assegnate le classi II e IIIb3, non presenti.



- Scheda 2 - Loc. Fraisse e Inverso Fraisse - Si richiamano le revisioni conseguenti al recepimento delle osservazioni di cui ai precedenti punti 4, 11 e 13 (delimitazione conoide C03, inserimento di una ristretta fascia in cl. IIIb2 (riducendo la cl. II) in prossimità dell'apice del conoide e in adiacenza all'area RME, in sinistra del Rio del Colletto, e riduzione della superficie in cl. II in sponda destra del T. Chisone, a monte del ponte).

Nel paragrafo *Caratteri geomorfologici dell'area*, a pagina 7, rettificare l'affermazione sul non-interessamento della parte inferiore dell'abitato di Fraisse e della fascia di fondovalle più prossime al torrente Chisone da fenomeni di dissesto idraulico; a pagina 9, nel paragrafo *Condizionamenti e prescrizioni*, alla parte edificata di borgata Fraisse, maggiormente esposta a fenomeni di intensità molto elevata, deve risultare assegnata la classe IIIb4 e non la classe IIIb generica; per l'area DE1 andranno inoltre richiamate le specifiche prescrizioni contenute negli elaborati della variante strutturale del 2009 citata in premessa.

Infine nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* (e sul correlato elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi*) devono essere indicati, in modo distinto per le varie aree poste in classe IIIb, gli interventi di riassetto territoriale previsti e/o la verifica ed il mantenimento dell'efficienza degli interventi già realizzati; analogamente deve essere predisposto uno specifico cronoprogramma di interventi di riassetto anche per la zona destinata a campeggio posta nell'area Ais. A margine si segnala l'assenza della sigla Rc10 sullo stralcio cartografico in scala 1:2.000.

Area D3 in località Fraisse: nella *Sintesi dei cronoprogrammi* si fa riferimento erroneamente alla classe IIIb3 al posto della classe IIIb4.

- Scheda 3 - Loc. Pourrieres - Si chiede di aggiornare e rivedere il testo dei paragrafi *Fenomeni di dissesto legati alla dinamica torrentizia* (manca il riferimento al settore distale del conoide classificato Cam2, che dovrà risultare evidenziato anche nell'allegato stralcio cartografico), *Condizionamenti e Cronoprogramma degli interventi*, con particolare riguardo alle classi di sintesi individuate, verificandone la coerenza con quanto riportato nella cartografia di sintesi 1:10.000 e 1:5.000.
 - Scheda 5 - Loc. Usseaux - Nel paragrafo "Caratteristiche morfologiche", sulla base della successione stratigrafica messa in luce dai 2 sondaggi perforati in prossimità del capoluogo, viene proposta una categoria di sottosuolo C ai sensi del DM 14.01.2008, apparentemente in contrasto con le considerazioni formulate (presenza del substrato roccioso a -16 m dal p.c.), che pertanto si suggerisce di verificare. A margine si segnala che il *Catasto dati geognostici* in formato digitale risulta incompleto.
25. Si richiama, infine, la necessità che vengano predisposti i Cronoprogrammi anche per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 attualmente ricadenti nelle zone agricole E. Si segnalano in particolare gli edifici esterni alle zone di piano, a Balboutet, e quelli adiacenti ad E all'area Cs3, a Pourrieres.
26. A margine, si segnalano alcuni meri errori materiali e precisamente: nel prospetto di corrispondenza tra schede e zone di piano analizzate manca la zona Re7 in Lpc. Laux, descritta nella scheda 1 a pag. 4; a pag. 11 si segnala che la scheda 3 comprende l'area Re3 anziché la Re2 e a pag. 12 è citata la loc. Fraisse anziché Pourrieres.

Norme di Attuazione

Si segnala, in via preliminare, che l'intero articolato vigente, risalente agli anni '90, (PRGC approvato con DGR n. 7 - 26604 del 08.02.1999) contiene riferimenti normativi che risultano in parte superati, e quindi da aggiornare, sia per quanto riguarda la normativa tecnica per le Costruzioni, sia in materia urbanistico-edilizia (in particolare si richiamano le modifiche alla LR 56/77 introdotte dalla LR 3/2013 di recente approvazione, pubblicata sul BURP n. 13 del 28.03.2013). Si ricorda inoltre l'aggiornamento dell'elenco degli elaborati costituenti lo Strumento Urbanistico, (art. 1) e quello dei vincoli all'edificazione (art. 3).

Per quanto attiene agli specifici ambiti di competenza, si formulano, inoltre, le seguenti osservazioni:

- art. 18, comma 3) - *Fasce e zone di rispetto*. Si suggerisce di ripristinare il riferimento all'art. 29 della LR 56/77 come modificato dalla LR 3/2013, nonché di esplicitare i criteri di individuazione e rappresentazione cartografica delle stesse;
- art. 19 - *Aree sottoposte a vincolo idrogeologico e zone boscate*. Tenuto conto dei recenti aggiornamenti in materia si suggerisce di inserire un generico richiamo alla normativa regionale vigente ed alle connesse procedure autorizzative (cfr. LR 45/89 e smi, relativamente alle autorizzazioni per interventi in zona soggetta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del RDL



30 dicembre 1923, n. 3267, con modificazione e/o trasformazione d'uso del suolo, e LR 4/2009 e smi, riguardo la definizione delle aree boscate);

art. 20 - *Aree di potenziale rischio geologico* - Si suggerisce di valutare l'opportunità di rivederne l'organizzazione, dato che comprende sia la descrizione delle classi di pericolosità ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, sia norme di carattere generale; inoltre:

- nelle definizioni della classe II pare inadatto inserire gli estremi di un parere regionale (tra l'altro il rif. corretto è prot. n. 27766/db1400g del 28.03.2012) di cui è invece opportuno mantenere i contenuti prescrittivi;
- dovrà essere specificato che, in merito all'attuazione dei cronoprogrammi relativi agli interventi di riassetto territoriale previsti nelle aree poste nelle classi IIIb, spetterà all'Amministrazione Comunale verificare che le opere realizzate abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate;
- il capoverso "Per tutte le zone normative rappresentate in scala 1:2.000 .." deve essere concluso con "sono riconoscibili le classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica";
- le fasce di rispetto dei corsi d'acqua di inedificabilità assoluta, all'interno delle quali gli edifici esistenti sono da considerarsi in classe IIIb4 anche in assenza della relativa rappresentazione cartografica, sono di ampiezza non inferiore a 10m, misurati dal ciglio superiore delle sponde;
- il capoverso che richiama la sezione 7.10 della NTE/1999 deve essere concluso con "L'attuazione delle previsioni urbanistiche ammesse potrà avvenire solo a seguito di collaudo e relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate";
- deve essere chiaramente specificato che, per quanto riguarda i vincoli per l'utilizzo a fini urbanistici del territorio, nel caso di sovrapposizioni di classi di rischio prevalgono sempre le limitazioni più cautelative, (e dunque le limitazioni della classe IIIa2 condizionano gli eventuali ambiti di intersezione con le altre classi di rischio, ed in particolare con la classe II, a valle di Pourrieres) e, nel caso di disallineamenti cartografici, prevalgono le elaborazioni di maggior dettaglio contenute negli elaborati a scala maggiore e nell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*. Per quanto riguarda le delimitazioni delle classi di sintesi delle singole zone, il riferimento è rappresentato dallo stralcio cartografico allegato alla scheda relativa alla specifica zona di piano;
- si ritiene opportuno venga sottolineato che le tabelle riguardanti lo *Schema interventi ammessi*, che peraltro analizzano le diverse destinazioni d'uso solo per categorie generali e prendono in esame un numero limitato di trasformazioni possibili, potranno essere utilizzate come riferimento di carattere indicativo, e comunque subordinato ai principi generali che regolano le diverse classi di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica ed alle ulteriori condizioni derivanti da specifici condizionamenti e prescrizioni e/o interventi di riassetto. Senza entrare nello specifico merito dell'impostazione dello Schema, si segnala, tuttavia, che l'ammissibilità di trasformazioni che comportano ampliamenti, mutamenti d'uso totali e realizzazione di bassi fabbricati e piani interrati dovrà essere verificata con estrema cautela, sulla base di approfonditi studi di dettaglio. Per quanto riguarda in particolare i locali interrati si ritiene opportuno, in base a principi di cautela, non ammettere la loro realizzazione nelle aree ricadenti nelle classi IIIa2 e IIIb4;
- dovrà inoltre essere fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 31 della LR 56/77 e smi per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, nelle aree poste nelle varie classi III.

Per quanto riguarda le definizioni degli interventi che non determinano incremento del carico antropico per le varie destinazioni d'uso riportate nella specifica tabella non si entra nel merito, in quanto non di competenza della direzione scrivente. Si rileva, tuttavia, che:

- la nota riportata per la destinazione residenziale e residenziale-agricola che prevede un "modesto incremento del carico antropico" pare in contrasto con lo stesso argomento della tabella;
- non risultano del tutto chiare le indicazioni per le destinazioni produttive, commerciali e scolastiche;
- pare non essere stato affrontato il problema della definizione del "modesto incremento del carico antropico".



Come precedentemente evidenziato, si segnala inoltre l'opportunità di prevedere delle prescrizioni di carattere generale e per la tutela idrogeologica quali:

- i corsi d'acqua naturali, sia pubblici che privati, non devono subire restringimenti d'alveo e rettifiche del loro naturale percorso, alterando la direzione di deflusso delle acque, né essere confinati in manufatti tubolari o scatolari di varia sezione a meno che gli interventi siano finalizzati a un miglioramento dell'efficienza idraulica e siano effettuati sulla scorta di indagini e verifiche idrauliche approfondite da sottoporre all'Autorità idraulica competente;
- non sono ammesse occlusioni, neppure parziali, dei corsi d'acqua naturali, incluse le zone di testata, con manufatti o riporto di terreno o di altri materiali;
- le eventuali nuove opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua naturali dovranno essere realizzate mediante ponti che, a prescindere dalle verifiche di portata, dovranno essere progettati in maniera tale per cui la larghezza della sezione di deflusso non vada a ridurre la larghezza dell'alveo a "rive piene" misurata a monte dell'opera;
- la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, pubblici o privati, limitrofi agli insediamenti esistenti e/o previsti, deve essere costantemente garantita, specie per i tratti d'alveo intubati, verificando le loro sezioni di deflusso ed adeguando quelle insufficienti;
- al di sopra dei tratti intubati dei corsi d'acqua naturali è vietato ogni tipo di edificazione;
- in caso di interventi su tratti intubati, che rappresentano una criticità idraulica ed un rischio per la sicurezza, si dovrà prioritariamente prevedere il loro riposizionamento a cielo aperto e, nel caso tale soluzione non fosse praticabile, l'utilizzo di coperture con griglie metalliche removibili e, ove necessario, carrabili;
- la funzionalità della rete di drenaggio delle acque di superficie e, più in generale, degli scarichi, che possa interessare direttamente o indirettamente l'area oggetto di interventi edilizi, deve essere oggetto di attenta verifica;
- in caso di interventi che prevedono l'impermeabilizzazione dei suoli devono essere previste opere che garantiscano una corretta raccolta e un adeguato smaltimento delle acque meteoriche;
- nelle zone acclivi o ubicate alla base di versanti, una particolare attenzione deve essere posta nella regimazione delle acque superficiali, comprese quelle eventualmente provenienti dalla rete stradale, che devono essere captate e convogliate in impluvi naturali, utilizzando gli opportuni accorgimenti per la loro dissipazione;
- nelle aree localizzate alla base di versanti caratterizzati da accentuata acclività deve essere mantenuta un'adeguata fascia di rispetto dal piede degli stessi, subordinando gli eventuali interventi edilizi ad una specifica verifica delle eventuali problematiche legate alla caduta massi;
- nelle aree prossime ad orli di scarpate morfologiche o di terrazzo devono essere garantite adeguate fasce di rispetto dal ciglio delle stesse, la cui ampiezza dovrà essere valutata sulla base di specifiche verifiche di stabilità e/o in base a valutazioni delle caratteristiche dell'ammasso roccioso;
- per gli interventi che prevedono scavi e sbancamenti in corrispondenza di pendii, scarpate o riporti di materiale, dovranno essere preventivamente condotte verifiche di stabilità al fine di accertare le condizioni di sicurezza e prevedere le necessarie opere di stabilizzazione e drenaggio;

e, in analogia a quanto sopra evidenziato, si suggerisce che vengano inserite Indicazioni sugli adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico quali:

- ai fini della prevenzione del rischio sismico le procedure urbanistico-edilizie dovranno ottemperare a quanto previsto DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, come successivamente modificata ed integrata dalla DGR n. 7-3340 del 3 febbraio 2012;
- per quanto riguarda nello specifico le attività di pianificazione urbanistica, un ulteriore riferimento tecnico-normativo è rappresentato dalla DD 9 marzo 2012, n. 540, che riporta in allegato gli indirizzi regionali per la predisposizione degli studi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico negli strumenti di pianificazione e stabilisce che, a partire dal 1° giugno 2012, gli studi a corredo degli strumenti urbanistici generali, e loro varianti generali e strutturali, devono comprendere una specifica indagine di microzonazione sismica con approfondimenti corrispondenti al livello 1 degli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica - ICMS (versione approvata nel novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome e successivi aggiornamenti predisposti nel 2011 dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale), individuati quale elaborato tecnico di riferimento per il territorio regionale;



- per tutti gli interventi di consistenza strutturale e per le opere geotecniche in previsione, indipendentemente dalla classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica di appartenenza, valgono le Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti, attualmente rappresentate dal DM 14 gennaio 2008. Al proposito si fa presente che l'indicazione del profilo stratigrafico, o categoria di sottosuolo, riportata nella Carta dei Caratteri litotecnici e idrogeologici come pure nelle singole schede dell'Analisi delle previsioni urbanistiche, dovrà in ogni caso essere verificata in sede di progettazione esecutiva attraverso adeguati approfondimenti di indagine.

Osservazioni conclusive

Procedure per l'adozione

Si richiama che, ai sensi del punto 4.2 della DGR n. 5-3084 del 12 dicembre 2011, le modifiche agli elaborati richieste per mezzo del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 devono essere apportate prima dell'adozione.

Completezza della documentazione

Si rammenta lo strumento urbanistico in oggetto comprende tutti gli elaborati di analisi previsti dalla Circ. PGR n. 7/LAP/96 già esaminati nel corso delle diverse fasi dei procedimenti precedentemente allivati e citati in premessa, per i quali dovrà essere predisposta una versione completa, coordinata ed aggiornata (provvedendo pertanto ad una verifica e confronto tra gli elaborati contenenti informazioni e tematismi correlati), che recepisca le modifiche già proposte sotto forma di stralcio e le osservazioni espresse dagli uffici regionali nel corso delle verifiche istruttorie.

In merito al monitoraggio dei fenomeni franosi (cfr. punto 1), si richiama inoltre che con DGR n. 18-3690 del 16/04/2012 (BU n. 19 del 10.05.2012) è stato approvato il "Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile", che prevede il coinvolgimento, oltre che della Direzione scrivente e di Arpa Piemonte, anche delle Amm.ni Comunali, proprietarie della maggior parte degli strumenti installati e direttamente interessate alle attività di pianificazione e governo del territorio, al fine di promuovere il mantenimento dei sistemi esistenti e garantire un corretto ed efficace utilizzo delle misure nell'ambito della pianificazione territoriale e di gestione dell'emergenza.

Fornitura dei dati

Si ricorda, infine, che a conclusione dell'iter di formazione ed approvazione dello Strumento Urbanistico Generale è prevista la fornitura in formato digitale dei dati riguardanti il dissesto e le valutazioni di sintesi, secondo le specifiche tecniche contenute nell'Annesso 1 alla DGR n. 31-1844 del 7 aprile 2011, ai fini della trasposizione del quadro del dissesto e del conseguente aggiornamento del PAI.

Il Funzionario Referente
Lidia Giacomelli

Il Dirigente
Mauro Picotto

Tel. 0121 77361

e-mail: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
Settore Sismico

sismico@regione.piemonte.it - sismico@cert.regione.piemonte.it

Data 15/09/2014

Protocollo n. 46343/2014C

Class. 11.60.10 (STRGEN23), 372/2014C

INVIO TRAMITE DOQUI

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione
Provincia di Torino
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste
Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto
Idrogeologico - Torino
C.so Bolzano 44 - 10121 Torino

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto
Idrogeologico e Dighe
Via Petrarca, 44 - 10126 Torino

Riferimento Vs. prot. n. 20163/DB0826 del 24.07.2014, ricevuto al prot. n. 38506 del 25.07.2014

OGGETTO: Comunità Montana del Pinerolese,
LR 1/2007. Variante strutturale di adeguamento al PAI del PRG - Comune di Usseaux.
LR 56/77 e smi - artt. 31 bis e 31 ter. LR 1/07, art. 1, c. 3
Parere unico della DB 1400 sul Progetto Preliminare adottato con DCCM n. 19 del
30.09.2013, e relative controdeduzioni adottate con DCCM n. 5 del 31.03.2014, ai sensi della
DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014.

Premessa

Il presente parere viene formulato su richiesta della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Torino, ai fini dell'espletamento della procedura istruttoria ai sensi della LR 56/77 e smi - artt. 31. e 31 ter e della LR 1/07, art. 1, c. 3, e della stesura del parere regionale da rilasciarsi in sede di 2ª Conferenza di Pianificazione e Valutazione sul Progetto Preliminare, convocata in data 16.09.2014.

Come emerso nel corso della prima seduta della Conferenza, tenutasi in data 20.06.2014, il presente procedimento di formazione ed approvazione dello strumento urbanistico in oggetto, avviato e non concluso alla data di entrata in vigore della LR 3/2013, ai sensi dell'art. 89 (Disposizioni transitorie) della stessa può concludersi **secondo** quanto previsto dagli artt. 15, 17, 31bis, 31 ter, 40, 77 e 85 comma 5 della LR 56/77.

La direzione cui fa capo il settore scrivente ha partecipato, attraverso le proprie strutture in base agli ambiti di competenza, alle varie fasi di formazione ed approvazione dello strumento urbanistico in oggetto e delle rispettive varianti strutturali, come di seguito sinteticamente richiamato:

- nel 2007-2008, con l'esame degli studi geologici per l'adeguamento del PRG al PAI nell'ambito dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della DGR n. 31-3749 del 06.08.2001 (nota Prot. Arpa n. 49834 del 28.04.2008);
- nel 2008, con formulazione del parere ai sensi della LR 1/07 e dell'art. 89 del DPR 380/01 sulla Variante Strutturale che ha apportato modifiche di carattere puntuale al PRGC vigente nelle località Pian dell'Alpe, Pourrieres e Fraisse (note prot. Arpa nn. 127452 e 127467 del 31.10.2008);

Via San Giuseppe, 39
10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 77361
Fax 0121 72508

- nel 2010-2011, nell'ambito delle procedure ai sensi della LR 1/07 per la Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI relativamente all'intero territorio comunale, con contestuale procedimento-stralcio per la Borgata Laux, candidata ad un finanziamento europeo nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2007-2013 (nota prot. n. 14566/DB1400g del 24.02.2011);
- nel 2011-2012, nella fase di specificazione per la validazione del quadro del dissesto ai sensi delle DGR n. 2-11830/2009 e n. 31-1844/2011, conclusasi con formulazione del relativo parere, comprensivo dei contributi tecnici del Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe e del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 27766/DB1400g del 28.03.2012);
- nel 2012-2013, con l'istruttoria e formulazione del parere preventivo sia ai sensi della LR 1/07 sia dell'art. 89 del DPR 380/01, ai fini dell'adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGC (nota prot. n. 30945/DB1423 del 23.04.2013).

Con Deliberazione di Consiglio di Comunità Montana n. 19 in data 30.09.2013 è stato adottato il Progetto Preliminare relativo alla "Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI" del PRG del Comune di Usseaux, e successivamente, con Deliberazione di Consiglio di Comunità Montana n. 6, in data 31.03.2014 sono state adottate le Controdeduzioni alle Osservazioni sul Progetto Preliminare.

Lo strumento urbanistico in oggetto, comprensivo dei vari elaborati modificati sulla base delle Controdeduzioni adottate, è stato illustrato nella prima seduta della 2ª Conferenza di Pianificazione ai sensi della LR 1/07, tenutasi in data 20.06.2014.

A seguito della richiesta formulata dalla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Torino, ed al fine di verificare il corretto ed esaustivo recepimento delle osservazioni e prescrizioni contenute nel parere sugli elaborati costituenti il Progetto Preliminare, (cfr. nota prot. n. 30945/db1423 del 23.04.2014), la struttura scrivente ha provveduto a richiedere il contributo tecnico del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (successivamente trasmesso con la nota prot. n. 46045 del 12.09.2014), per quanto di competenza sulla rappresentazione delle condizioni di dissesto idraulico dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore.

Esame istruttorio

La documentazione resa disponibile ed oggetto della presente attività istruttoria comprende gli elaborati di seguito elencati, costituenti il Progetto Preliminare adottato con DCCM n. 19 del 30.09.2013, oltre a quelli modificati in fase di Controdeduzione, adottati con DCCM n. 6 del 31.03.2014 (*in corsivo*).

a) Elaborati urbanistici

- *Schema di relazione - Stralcio Norme di Attuazione* - aprile 2014
- Pareri Direzioni Regionali
- Sintesi dei cronoprogrammi - settembre 2013
- *Tav. n. 2 - Schema di Piano*
- *Tavv. nn. 3a, 3b, 3c Azzonamento - scala 1:2.000* -
- *Schede e tabelle di zona - aggiornamento giugno 2013*

b) Indagini idrauliche e geomorfologiche

- | | | |
|-------|------|---|
| Elab. | 1 | Relazione integrativa e di risposta alle prescrizioni - giugno 2013 |
| Elab. | 2.1 | Carta geologico-strutturale - settembre 2012 |
| Elab. | 2.2 | Carta geomorfologia e dei dissesti - giugno 2013 |
| Elab. | 2.3 | Carta degli eventi alluvionali storici - settembre 2012 |
| Elab. | 2.4 | Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici - settembre 2012 |
| Elab. | 2.5 | Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA) - settembre 2012 |
| Elab. | 2.6 | Carta delle acclività - gennaio 2007 |
| Elab. | 2.7 | <i>Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) - marzo 2014</i> |
| Elab. | 2.8 | <i>Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, scala 1: 10.000 (base CTR) - marzo 2014</i> |
| Elab. | 2.9 | <i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:5.000 (base catastale/ CTP) - marzo 2014</i> |
| Elab. | 2.10 | Confronto tra lo stato di dissesto e le informazioni IFFI e PAI - gennaio 2007 |
| Elab. | 2.11 | Cartografia PAI - gennaio 2007 |
| Elab. | 2.12 | Relazione - giugno 2013 |
| Elab. | 2.13 | Schede conoidi - settembre 2012 |
| Elab. | 2.14 | Schede processi lungo la rete idrografica - gennaio 2007 |
| Elab. | 2.15 | Schede tributari - gennaio 2007 |

Elab.	2.16	Schede valanghe (SIVA) - settembre 2012
Elab.	2.17	Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti. (SICOD) - marzo 2014
Elab.	2.18	Schede frane - settembre 2012
Elab.	2.19	Catasto dati geognostici - settembre 2012
Elab.	2.20	Ricerca storica - settembre 2012
Elab.	2.21	Corografia ed individuazione bacini Imbriferi e sottobacini - maggio 2012
Elab.	2.22	Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - maggio 2012
Elab.	2.23	Relazione idraulica - Modello HEC-RAS Rio Assetta loc. Pourrieres - giugno 2013
Elab.	2.24	Analisi delle previsioni urbanistiche - marzo 2014

Tale elenco è da integrarsi con la *Relazione Controdeduzioni alle Osservazioni*, adottata con DCCM n. 6 del 31.03.2014.

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Ciò premesso, dall'esame della documentazione si è rilevato che gli elaborati sono stati redatti secondo gli standard individuati dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR n. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; DGR n. 45-6656 del 15.07.2002, DGR n. 2-11830 del 28.07.2009, DGR n. 31-1844 del 07.04.2011), con sostanziale recepimento delle osservazioni e prescrizioni richieste nei pareri formulati nelle precedenti fasi di formazione dello strumento urbanistico.

A conclusione dei controlli effettuati si esprime, pertanto, un parere favorevole sullo strumento urbanistico in oggetto e si ritiene che la rappresentazione del quadro del dissesto risulti, sulla base delle conoscenze al momento disponibili, di maggior dettaglio rispetto a quanto contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustiva ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo. Si evidenzia tuttavia la necessità di alcune modeste revisioni o integrazioni da effettuarsi nella fase di predisposizione del Progetto Definitivo.

Si formulano pertanto le seguenti considerazioni in relazione ai singoli elaborati, per lo più di carattere formale, finalizzate ad un più agevole utilizzo della documentazione.

2.2 - Carta geomorfologica e dei dissesti

Per quanto riguarda la legenda, ai fini di una migliore suddivisione dei processi rappresentati e delle relative fonti si suggerisce una parziale riorganizzazione delle voci ed in particolare:

- per i dissesti di versante, distanziando il riferimento al confronto con i dati IFFI;
- per i fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia, distanziando maggiormente i dissesti puntuali derivanti dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte dai simboli derivanti dalle indagini idrauliche (nodi oggetto di verifica idraulica e tratti d'alveo tombinati) ed integrando la descrizione relativa alle aree classificate EeA con il riferimento anche all'evento 2008).

Per quanto riguarda invece il campo carta, si evidenziano alcuni meri errori materiali nella rappresentazione grafica:

- lungo alcuni tratti d'alveo il simbolo dei dissesti lineare risulta opposto al reale andamento dei corsi d'acqua;
- i simboli puntuali dei paleoalvei e dei dissesti legati al reticolo idrografico principale e secondario (desunti dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte) non risultano correttamente **orientati**;
- l'area Ee a valle del bacino di Pourrieres non risulta riportata, presumibilmente mascherata dalla campitura frane.

2.7 - Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) - marzo 2014 e 2.17 - Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti. (SICOD) - marzo 2014

Si prende atto dell'aggiornamento degli elaborati effettuato in sede di controdeduzioni (riportata scogliera in sponda sinistra all'altezza del campeggio di Fraisse), ma un confronto speditivo con le informazioni del servizio DISUW, oltre che con le ortoimmagini disponibili (volo regione Piemonte 2010) evidenzia ancora qualche modesto disallineamento, in particolare sullo sviluppo e andamento dell'opera BELTDS02, sempre presso Fraisse. Andranno pertanto verificate ed eventualmente risolte tali incongruenze e apportate le relative modifiche ai due elaborati.

2.8 - Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR) scala 1:10.000 e

2.9 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (base catastale/CTP) scala 1:5.000

Per quanto riguarda la legenda si propongono alcune modifiche non sostanziali ad alcune voci e precisamente:

- cl. II si chiede di valutare l'opportunità di sintetizzarne la descrizione, riservando una versione più estesa al capitolo dedicato dell'elab. 2.12 - Relazione, come pure all'art. 20 delle NdA. Il testo potrebbe essere interrotto dopo le parole "aree limitrofe".
- cl. II1 qualora ne venga confermata l'occorrenza in un solo territorio comunale (Inverso Pinasca), in alternativa allo stralcio, si suggerisce di indicare il bacino artificiale interessato, che parrebbe essere quello di Chianavasso.
- cl. IIIb2 e IIIb3 - si suggerisce di integrare la descrizione precisando che in assenza di opere di riassetto territoriale gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico.

A margine si segnala il refuso "frane quiscenti", anziché "frane quiescenti".

Per quanto riguarda il campo carta, si rileva un presumibile errore cartografico nell'assegnazione delle classi IIIb entro l'area Cs3 in loc. Pourrieres: risultano infatti assegnate la cl. IIb2 alla parte centrale del nucleo storico e la cl. IIIb4 alla parte settentrionale più prossima all'apice del conoide del Rio Assetta; all'edificio posto all'estremità occidentale dell'azzoneamento viene invece assegnata una cl. IIIb3, che non si ritiene sufficientemente cautelativa, essendo interessato dallo sviluppo del conoide secondario C13 (CAe1) oltre che dal fenomeno valanghivo 23_U_TO (Ve1). Si chiede pertanto di ripristinare per quest'area la cl. IIIb4, peraltro già indicata nella precedente versione degli elaborati *Schede e tabella di zona e Analisi delle previsioni urbanistiche*. Di conseguenza, la modifica richiesta dovrà essere riportata anche sugli altri elaborati correlati.

2.12 - Relazione

Al cap. 6 *Inquadramento della pericolosità sismica*, il primo paragrafo andrà integrato con il riferimento anche alla recente DGR n. 65-7656 del 21.05.2014 ("*Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084*").

Nel terzo capoverso, si chiede di sostituire il riferimento alla DGR n. 7-3340 del 3 febbraio 2012 con quello alla "DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e smi".

2.13 - Schede conoidi

Si richiama l'aggiornamento dei singoli stralci cartografici relativi ai conoidi C02, C03, C09, C13 (quest'ultimo non riportato) in coerenza con le rappresentazioni degli stessi nella Carta geomorfologica e dei dissesti e nella cartografia di sintesi, rinviati alla stesura definitiva degli elaborati.

2.20 - Ricerca storica

Si suggerisce di riorganizzare il fascicolo secondo l'ordine cronologico riportato nella tabella riepilogativa iniziale.

2.24 - Analisi previsioni urbanistiche

Scheda 3 - si chiede di evidenziare la presenza della cl. IIIa2 nella sezione "condizionamenti" ed assegnare la cl. IIIb4 alla porzione occidentale nell'area Cs3, come già segnalato per la cartografia.

Sintesi dei cronoprogrammi

Per l'area Cs3 andrà aggiunto il riferimento anche alla cl. IIIa2 e rivista la parte testuale (cl. IIIb4 per la porzione all'estremità occidentale).

Schede e tabelle di zona

Rivedere il testo per l'area Cs3, integrandolo con il rif. alla cl. IIIa2, e stralciando la parte di testo non direttamente pertinente all'area.

Norme di Attuazione

Pur prendendo atto delle modifiche apportate a seguito delle osservazioni formulate dall'ufficio scrivente e dalle altre strutture regionali coinvolte nei vari procedimenti urbanistici, si formulano a fini collaborativi per la stesura definitiva, alcune ulteriori considerazioni:

Art. 3 - VINCOLI ALL'EDIFICAZIONE

Si suggerisce di verificare l'attualità dei riferimenti normativi relativi ai vincoli e norme vigenti per il Comune di Usseaux (ad es. andrà aggiornato il riferimento alla classificazione sismica vigente - zona 3S ai sensi della DGR 4-3084 del 12.12.2011 e smi)

Art. 18 - FASCE E ZONE DI RISPETTO

Si suggerisce di rivedere il testo ed eventualmente aggiornare i riferimenti normativi che disciplinano gli ambiti in oggetto.

Art. 19 - AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO E ZONE BOScate

Inserire un capoverso iniziale in cui precisare l'ambito di applicazione dei riferimenti normativi citati (quali ad es. "interventi ed attività da eseguire nelle zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, che comportano modificazione e/o trasformazione d'uso del suolo")...

Art. 20 - AREE DI POTENZIALE RISCHIO GEOLOGICO con eventuale integrazione "E PRESCRIZIONI PER LA TUTELA DEL SUOLO".

A titolo collaborativo si propongono le seguenti integrazioni/revisioni ai contenuti dell'articolo.

a) Norme generali con sottocapitolo definizioni carico antropico

Nell'ottavo capoverso si chiede di stralciare il richiamo alla DGR n. 2-11830 del 28.07.2009 sostituendolo con quello all'allegato A, parte I, cap. 6, della DGR n. 64-7417 del 07.04.2014.

Si suggerisce inoltre una parziale revisione del testo ai fini di un miglior coordinamento ed integrazione con quanto riportato nel sottocapitolo "Prescrizioni di carattere generale e per la tutela idrogeologica", eventualmente trasferendo in quest'ultimo alcune delle prescrizioni più attinenti alla tutela idrogeologica.

Al fine di coordinare le disposizioni che regolano le trasformazioni di uso del suolo contenute nelle NdA con le recenti indicazioni tecniche contenute nella DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014, la sezione "Norme generali" può convenientemente essere integrata con un paragrafo finalizzato ad indirizzare in modo articolato la gestione delle problematiche relative al carico antropico.

Pertanto si suggerisce di sostituire il paragrafo "Definizione del carico antropico", con il seguente:

Definizione del carico antropico

In coerenza con le indicazioni riportate al cap. 7, parte II dell'Allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 si richiamano le **definizioni** di seguito riportate.

Non costituisce incremento di carico antropico:

1. utilizzare i piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, ecc.);
2. realizzare edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, ecc.) sul piano campagna nelle aree contraddistinte dalle classi di rischio IIIb3 e IIIb4 nel rispetto delle prescrizioni delle norme di attuazione del PAI;
3. realizzare interventi di "adeguamento igienico funzionale", intendendo come tali tutti quegli interventi edilizi che richiedano ampliamenti fino ad un massimo di 25 mq, purché questi non comportino incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente;
4. sopraelevare e contestualmente dismettere i piani terra ad uso abitativo di edifici ubicati in aree esondabili caratterizzate da bassi tiranti e basse energie;
5. utilizzare i sottotetti esistenti in applicazione della l.r. 21/98 qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative.

Costituisce modesto incremento di carico antropico:

1. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso residenziale, anche abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti anche con cambio di destinazione d'uso;
2. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso diverso da quelli di cui al punto 1, anche abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti e con cambi di destinazioni d'uso solo a seguito degli approfondimenti di cui al punto 6, lettere a) e c) della Parte I del presente Allegato;
3. il frazionamento di unità abitative di edifici (residenziali o agricoli), solo a seguito degli approfondimenti di cui paragrafo 6, lettere a) e c) della parte I al presente Allegato, purché ciò avvenga senza incrementi di volumetria;

4. gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti comportanti un aumento in pianta non superiore al 20% per un massimo di 200 mc e non costituenti una nuova unità abitativa;
5. gli interventi di demolizione e ricostruzione o sostituzione edilizia con eventuali ampliamenti non superiore al 20% per un massimo di 200 mc, attraverso scelte progettuali e tipologie costruttive volte a diminuire la vulnerabilità degli edifici rispetto al fenomeno atteso;
6. gli interventi ammessi dall'art. 3 della l.r. 20/09.

Infine, sempre tra le norme a carattere generale, o all'interno di un ulteriore sottocapitolo dedicato a indicazioni gestionali dello strumento urbanistico, si consiglia di ribadire che:

1. per la valutazione delle trasformazioni ammesse nelle singole aree è inoltre opportuno fare riferimento alle prescrizioni e limitazioni contenute nella NdA del PRGC, e nelle Schede di zona, qualora più restrittive;
2. l'utilizzo dello "Schema interventi ammessi" deve essere in ogni caso subordinato ad un confronto, improntato a principi di cautela, con la tabella contenuta al par. 7, parte II, dell'Allegato A alla DGR n. 64-7417 già citata;
3. per le opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geologica elevata che rientrano nelle fattispecie e nelle situazioni normate dall'art. 31 della LR 56/77, deve essere acquisito preventivamente il parere vincolante della Regione.

b) Classi di pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzo urbanistico

Per quanto riguarda le classi individuate, anche sulla base delle modifiche già apportate alla legenda della cartografia di sintesi, che presenta diciture ovviamente più sintetiche, si propongono alcune proposte di modifiche o integrazioni.

Classe III - considerata l'elevata pericolosità associata, appare improprio il riferimento a "nuovi" interventi, per cui si suggerisce lo stralcio dell'intera frase, (oppure inserire, nel caso di "eventuali interventi" ammissibili sulla base delle prescrizioni delle singole zone di piano, il riferimento a specifici approfondimenti geologico-tecnici o idraulici a seconda dei processi di dissesto riconosciuti);

Classe IIIa1 - si ritiene non corretto, tenendo conto degli approcci consolidati in ambito sismico e della normativa tecnica vigente in materia, desumere l'inedificabilità di specifiche situazioni geomorfologiche per i soli fini sismici, per cui, in analogia a quanto già effettuato per la cartografia di sintesi, per le scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia, si chiede di stralciare la dicitura "inedificabili ai fini sismici";

Classe IIIb2 - rivedere la descrizione precisando che in assenza di opere di riassetto territoriale, gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico;

Classe IIIb3 - integrare la descrizione precisando che in assenza di opere di riassetto territoriale, gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico e che, a seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale, per i vari interventi ammessi è consentito solo un modesto incremento del carico antropico (a margine si segnala il refuso "in edificabili" anziché "inedificabili");

Classe III Ind. - nella definizione si ritiene più opportuno citare l'analogia con la cl. IIIa1 anziché IIIa.

Nel successivo capoverso riferito agli edifici isolati ricadenti in Classe III (ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente) potrà essere eliminato il riferimento al DM 11.03.1988, ormai superato dal DM 14.01.2008.

Si ritiene inoltre opportuno separare/distinguere maggiormente dal precedente paragrafo la parte testuale riferita alla "dichiarazione liberatoria", che ai sensi dell'art. 18 c. 7 della NTA PAI è più propriamente associata alle singole perimetrazioni del dissesto in senso stretto, ed invece viene proposta per gli interventi in cl. III l.s., prevedendo una formulazione più generale quale, ad es. "in analogia ai contenuti dell'art. 18 c. 7 della NTA PAI, l'Amministrazione Comunale provvederà ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico nelle aree poste in classe III l.s. delle limitazioni e prescrizioni cui sono soggette. Per ogni tipo d'intervento, eccetto la manutenzione ordinaria, sarà richiesta la sottoscrizione di atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione in merito ad eventuali futuri danni a cose e a persone derivanti dalle condizioni di pericolosità e rischio segnalate".

Si propone inoltre l'inserimento di uno specifico paragrafo dedicato alle aree RME individuate nel territorio comunale, in cui andrà precisato che nelle zone urbanistiche ricadenti all'interno delle stesse sono ammessi gli interventi edilizi ed urbanistici previsti dalla classificazione di idoneità all'utilizzazione urbanistica o dall'art. 50 delle Norme di Attuazione del PAI, applicando di volta in volta la norma più cautelativa".

c) Schema interventi ammessi

Senza entrare puntualmente nel merito dello schema proposto, in quanto non strettamente di competenza, si segnalano, a titolo collaborativo, i seguenti principi di indirizzo alla gestione delle trasformazioni urbanistico-edilizie del territorio, da adattare alle diverse destinazioni d'uso:

- nelle aree edificate caratterizzate da elevata pericolosità per dissesti attivi o incipienti sono di norma da escludere interventi di *nuovo impianto*, che sono generalmente ammessi solo in classe IIIb2, dopo la realizzazione degli interventi di riassetto;
- nelle aree edificate caratterizzate da elevata pericolosità per dissesti attivi o incipienti, in assenza di interventi di riassetto territoriale sono di norma da escludere *ampliamenti* non connessi ad adeguamenti igienico-funzionali, (fatte salve le sopraelevazioni per problematiche idrauliche con contestuale dismissione del piano terra) e, una volta realizzati gli interventi di riassetto, gli ampliamenti sono generalmente ammessi in classe IIIb2 mentre in classe IIIb3 sono limitati ad un incremento massimo del 20% o di 200mq che non preveda nuove unità abitative;
- interventi di *mutamento d'uso* che riguardino complessi di fabbricati o porzioni estese di fabbricati (mutamento d'uso totale, dove differenziato) ubicati in aree edificate caratterizzate da elevata pericolosità per dissesti attivi o incipienti sono di norma da escludere in assenza di interventi di riassetto territoriale e sono ammessi solo in classe IIIb2, una volta realizzati gli interventi di riassetto, mentre in classe IIIb3 possono essere ammessi a seguito di specifici approfondimenti (cfr. par. 6 parte I dell'Allegato A alla DGR n. 64-7417 già citata).

d) Prescrizioni di carattere generale e per la tutela idrogeologica (si suggerisce di stralciare la congiunzione)

Anche in riferimento a quanto già segnalato al punto a), si chiede di provvedere ad una parziale revisione del testo, per una migliore organizzazione dei contenuti ed evitare eventuali ridondanze.

e) Indicazioni sugli adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico

In analogia con quanto richiesto per l'aggiornamento del cap. 6 dell'elaborato 2.12 *Relazione*, di cui riprende i contenuti, il primo paragrafo andrà integrato con il riferimento anche alla recente DGR n. 65-7656 del 21.05.2014 (*"Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084"*).

Nel terzo paragrafo si chiede di sostituire il riferimento alla DGR n. 7-3340 del 3 febbraio 2012 con quello alla DGR 4-3084 del 12.12.2011 e smi.

Osservazioni conclusive

Si rammenta che lo strumento urbanistico in oggetto comprende tutti gli elaborati di analisi e sintesi previsti dalla Circ. PGR n. 7/LAP/96, nonché la documentazione di carattere urbanistico, dei quali dovrà essere predisposta una versione completa, coordinata ed aggiornata che recepisca le modifiche già proposte sotto forma di stralcio nell'ambito delle controdeduzioni e le osservazioni espresse nel presente parere, provvedendo pertanto ad una verifica e ad un confronto tra gli elaborati contenenti informazioni e tematismi correlati.

Si ribadisce la piena disponibilità degli Uffici della Direzione scrivente a fornire chiarimenti e precisazioni in merito alle osservazioni contenute nel presente parere.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Mauro Picotto
Firmato digitalmente

LG/lg

Funzionario Referente
Lidia Giacomelli
Tel. 0121 77361
e-mail: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it